

Verbale della seduta del Consiglio comunale del 14 luglio 2016

Il Sindaco: "Benvenuti a tutti i Consiglieri, ai Cittadini qui presenti e anche a chi ci ascolta da casa, buonasera anche a loro. Diamo ora la parola al Segretario per l'appello".

Il Segretario: "Paolo Fuccio, Giuseppe Borri, Luisa Ferrari, Rosamaria D'Urzo, Flavio Marcello Avantaggiato, Andrea Galimberti, Federica Bellei, Alberto Marastoni, Gabriele Gatti, Luca Villa, Maura Catellani, Davide Caffagni, Fabio Lusetti. Assessore esterno Panari: 12 su 13.

Il Sindaco: "Propongo a tutti un minuto di silenzio per le nove vittime italiane trucidate a Dacca in Bangladesh venerdì 1° luglio a cui vorrei unire il nostro dolore anche per le 27 vittime del disastro ferroviario avvenuto tra Andria e Corato in Puglia martedì mattina scorsa. Invito tutti ad alzarsi in piedi. (Segue il minuto di silenzio n.d.r). Bene, grazie. Ora continuiamo con il Consiglio, con la nomina degli scrutatori. Nomino due scrutatori della Maggioranza Gatti e Bellei e della Minoranza Caffagni".

1. COMUNICAZIONE DEI PRELIEVI DAL FONDO DI RISERVA EFFETTUATI DALLA GIUNTA COMUNALE NEL 1° SEMESTRE ANNO 2016

Il Sindaco: "Partiamo con il primo punto all'ordine del giorno. Ve lo spiego brevemente. Questa è una comunicazione semestrale obbligatoria che viene trasmessa al Consiglio comunale degli eventuali prelievi. Il Fondo di riserva, lo dico anche per il pubblico, così spieghiamo, facciamo capire a tutti così è un po' meno tecnica, è uno strumento di cui dispone la Giunta che decide se attingere da questa somma e ne delibera di conseguenza l'operazione a cui è legato chiaramente un apposito capitolo del bilancio. Il Fondo di Riserva è variabile da uno 0.5% a un massimo del 2% del bilancio. In questo caso, in questa comunicazione è stato deciso di prelevare 19.000 euro da destinare a un'agenzia interinale, scelta dopo vari preventivi, con un atto di Giunta, la n. 37 del 24 marzo 2016. Vi spiego anche il perché. Vista la collocazione a riposo volontario di un operatore categoria D della Biblioteca la Lorena Biagini, ci è stato nel contempo comunicato la disponibilità di un trasferimento interno da parte di un nostro operatore con medesima categoria dall'ufficio cultura, Marco Vergnani che conoscete tutti, quindi l'Amministrazione si vedeva favorevole a questa operazione. Nel contempo però occorreva ricoprire un posto vacante all'ufficio Cultura con ruolo amministrativo di categoria C. L'unica possibilità dataci dalla legge era un contratto a tempo determinato, quindi se il Consiglio ha dei chiarimenti da chiedere se no ne prendiamo atto e visto che è una comunicazione procediamo col secondo punto".

2. INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI AZIENDE E ISTITUZIONI;

Il Sindaco: "Andiamo al secondo punto. Questa norma prevede ogni volta che si cambia l'Amministrazione che il nuovo Sindaco provveda alla nomina o revochi i rappresentanti presso gli Enti, le Aziende o Istituzioni laddove sia prevista. Il Consiglio, in questo caso, ha il compito di procedere alla formulazione di tali indirizzi stabilendo chiaramente i requisiti per la designazione e anche gli indirizzi per la revoca. I Capigruppo hanno già ricevuto la proposta di delibera sia per la nomina, sia per la revoca del documento, che è già in vostro possesso e dove sono chiaramente indicati tutte le voci. Se siete d'accordo la diamo per letta altrimenti la leggiamo in toto. Siete d'accordo? La diamo per letta? Ok. Bene, allora possiamo metterla alla votazione se non ci sono richieste di intervento. Possiamo procedere alla votazione? Benissimo, allora rileggo l'oggetto, che è il punto due: Indirizzi per la nomina dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni.

Favorevoli

Astenuti

Contrari

Bene, allora è approvato all'unanimità".

3. NOMINA DEI CONSIGLIERI COMUNALI CHIAMATI A FAR PARTE DELLA COMMISSIONE LA TENUTA DEGLI ELENCHI DEI GIUDICI POPOLARI

Il Sindaco: "Passiamo al punto tre. Questi elenchi, verificati i requisiti dei cittadini, vengono composti insieme alla nostra Operatrice dei Servizi Demografici, la nostra Claudia Cremaschi, dopodiché ne vengono estratti a sorte direttamente dal Tribunale, in base alle loro esigenze, i nominativi a loro necessari. I giudici popolari vengono chiamati a far parte integrante della Corte di Assise e della Corte d'Assise d'appello solo in determinati processi. Per farvi capire in modo sintetico, i processi dove vi siano stati omicidi, stragi e fatti di sangue gravi, per intenderci. La Commissione è composta dal Sindaco e da due Consiglieri comunali, uno di Maggioranza e uno di Minoranza, quindi procediamo con le votazioni segrete distribuendo le schede. Se i Capigruppo nel frattempo intendono fare delle designazioni diamo loro la parola. Possiamo procedere alla votazione segreta".

(A seguito della votazione segreta, si procede allo spoglio delle schede n.d.v.)

La Consigliera Bellei: "Marastoni, Caffagni, Marastoni, Marastoni, Marastoni, Caffagni, Marastoni, Marastoni, Caffagni, Caffagni, Marastoni, Marastoni

Il Sindaco: "Proclamo eletti i Consiglieri Marastoni con 8 voti per la Maggioranza e Caffagni con 4 voti per la Minoranza. Adesso credo ci sia l'immediata eseguibilità quindi chiamo a votare.

Lo mettiamo ai voti.

Favorevoli

Astenuti

Contrari

Approvato all'unanimità"

4. NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO IN SENO AL CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI PIANURA REGGIANA.

Il Sindaco: "Passiamo al punto quattro. Adesso leggo la delibera perché è molto semplice e facciamo capire anche da casa come è composto il Consiglio dei Comuni della Pianura reggiana.

- Richiamata la propria deliberazione n° 27 del 23 giugno del 2016 con la quale si è proceduto alla convalida dell'elezione del Sindaco e dei Consiglieri comunali risultati eletti nelle elezioni amministrative del 5 giugno ultimo scorso, richiamato l'art. 11 dello Statuto dell'Unione che, nel disciplinare la composizione del Consiglio dell'Unione e le modalità di elezione dei rappresentanti, ai comma 1 e 2, così dispone: il Consiglio dell'Unione è composto dal Presidente dell'Unione e da 18 Consiglieri. I Sindaci dei Comuni partecipanti all'Unione ne sono membri di diritto, i Consigli comunali eleggono i restanti consiglieri con il metodo del voto limitato a un componente secondo il seguente schema: Campagnola Emilia due membri di cui uno esponente della Minoranza, Correggio 3 membri di cui uno esponente della Minoranza, Fabbrico 2 membri di cui uno esponente della Minoranza, Rio Saliceto 2 membri di cui uno esponente della Minoranza, Rolo 2 membri di cui uno

esponente della Minoranza, San Martino in Rio 2 membri di cui uno esponente della Minoranza. Per garantire l'effettiva rappresentanza delle Minoranze consiliari i Consiglieri dell'Unione saranno eletti sulla base di due liste distinte una comprendente tutti i Consiglieri comunali di Maggioranza e l'altra tutti quelli di Minoranza presenti nel Consiglio comunale del Comune partecipante nel rispetto del principio della "non ingerenza" della Maggioranza nella scelta dei rappresentanti della Minoranza i Consiglieri comunali di Maggioranza saranno chiamati a votare i candidati inseriti nella lista dei componenti del Consiglio di Maggioranza, mentre quelli di Minoranza ovviamente voteranno i candidati inclusi nelle liste di Minoranza. Risulteranno eletti nel Consiglio dell'Unione i Consiglieri comunali che otterranno il maggior numero di voti fino a concorrenza del numero di Consiglieri di Maggioranza e Minoranza previsti nello Statuto. Per il Comune partecipante in caso di parità di voto è eletto il più giovane di età -

Adesso possiamo procedere alla votazione. Due votazioni separate. Partiamo con il gruppo di Maggioranza.

[Gli scrutatori designati procedono con lo spoglio delle schede n.d.v.]

Adesso procediamo con la votazione per il componente del Consiglio dell'Unione per la Minoranza e poi proclamiamo gli eletti.

Proclamiamo eletti per l'Unione in rappresentanza della maggioranza per il Comune di San Martino in Rio: Galimberti Andrea con 8 voti e per la Minoranza Catellani con 4 voti. Abbiamo l'immediata eseguibilità, quindi vi chiedo ancora attenzione per un voto:

Favorevoli

Astenuti

Contrari

Approvato all'unanimità.

5. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO" INERENTE L'IMPEGNO PER ACCERTARE LA FATTIBILITA' DI NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI.

Il Sindaco: "Adesso passiamo al quinto punto. Cedo la parola al consigliere Lusetti per la lettura"

Il Consigliere Lusetti: "Buonasera a tutti. Noi come punto principale del programma abbiamo sempre avuto il tema del lavoro e riteniamo opportuno sviluppare tutte le azioni necessarie per realizzare questi nuovi insediamenti e riteniamo persa un'occasione di rilievo per la mancanza della realizzazione del magazzino automatizzato per lo stoccaggio del Parmigiano Reggiano e riteniamo che sia opportuno dare un'altra opportunità la quale non vada persa. Del magazzino automatizzato per lo stoccaggio del Parmigiano Reggiano si è parlato molto dal 2013 ad oggi e anche durante la recente campagna elettorale è stato più volte ripreso il tema. La perdita di tale opportunità ha fatto sì di perdere 35/40 nuovi posti di lavoro con un impegno scritto, perché questo impegno scritto era per assumere i Cassintegrati della Cormo e 30/35 milioni di investimento che almeno in parte potevano essere riusati da imprese locali con il conseguente indotto. Era troppo di rilievo forse per la nostra Comunità questa cosa, per cui c'è stato anche chi ha cercato di evitare l'argomento e sappiamo anche con quali argomentazioni. A chi chiese un Consiglio comunale aperto sull'argomento per raccogliere il parere della Cittadinanza non venne nemmeno risposto. Se ne è parlato tanto e spesso con sufficienza, inesattezze e insinuazioni, ma al di là delle opinioni un dato è certo: spetta solo al Comune di San Martino decidere, gli altri erano solo semplici artefici. Avevamo un bisogno vitale di quell'investimento e l'abbiamo lasciato perdere. Abbiamo lasciato decidere a chi certamente non aveva a cuore, come noi, i bisogni dei Sammartinesi. Poca o nessuna attenzione è stata prestata al fatto che la Nuova Castelli aveva bisogno anche di una sede ed

essendo la più grossa utilizzatrice del magazzino avrebbe potuto realizzarla sulla stessa area e la cosa aveva un rilievo ancor maggiore, visto che la sede avrebbe portato 150 posti di lavoro di cui una parte erano già presenti. È questo il motivo per il quale mentre San Martino tentennava, diversi altri Comuni si sono proposti per la collocazione di quell'investimento, ma l'imprenditore, nonostante le sollecitazioni, rispettò l'impegno assunto con il nostro Comune non raccogliendo alla fine alcun risultato. La Nuova Castelli era già dal 2013 il più grosso esportatore di Parmigiano Reggiano con un fatturato di oltre 200 milioni di euro in proprietà totale della famiglia Bigi di Reggio Emilia. La Società dal 2014 è amministrata da un fondo immobiliare londinese la "Charter House" al quale la famiglia Bigi ha ceduto l'80% del capitale sociale. La Nuova Castelli nel 2015 ha acquisito anche ALIVAL Società toscana produttrice di mozzarelle e di diverse tipologie di latticini. Oggi il Gruppo sta crescendo rapidamente, produce direttamente la maggior parte dei prodotti che vende, circa il 70% Parmigiano Reggiano, Gorgonzola, Grana padano, Mozzarella... e si avvia al miliardo di fatturato è la quotazione borsistica. Quell'esigenza non può che essere aumentata. A noi è rimasta un'area coperta da immobili fatiscenti, destinati in tempi non lunghi ad essere definitivamente abbandonata, vista la non economicità di un intervento di ripristino o di ampliamento e la proprietà CAPA ha mantenuto la promessa di compravendita con Ape Regina immobiliare, la Società controllata dalla famiglia Bigi che forse potrebbe ancora essere interessata ad investire su quell'area. Nelle linee generali del PSC in corso di preparazione è previsto un utilizzo di quell'area anche con un cambio di destinazione. L'uso che "Ape Regina" e "Nuova Castelli" potrebbero farne, sia di lavorazione che di magazzino, ci sembra coerente con l'attuale destinazione agricola. Non c'è bisogno di variante. Diversi Consiglieri PD, a suo tempo, hanno votato contro quel magazzino, ma oggi hanno sottoscritto un programma per il quinquennio che, come il nostro e come quello di "Alleanza per San Martino", ha come tema centrale il lavoro e l'attrazione a San Martino di nuovi insediamenti produttivi per cui chiediamo a loro e a tutto il Consiglio comunale di sostenere questa prima possibile concretizzazione di quel programma, di non dare per perso definitivamente quell'opportunità. Chiediamo che il Sindaco e l'assessore prendano immediatamente contatto con le due imprese e accertino la disponibilità a riavviare lo studio per un pieno utilizzo dell'area. Riteniamo che vadano fatti tutti gli sforzi necessari soprattutto la tempestività e la snellezza burocratica per recuperare quella possibilità, la possibilità che potrebbe essere una soluzione concreta per decine di famiglie e una boccata d'ossigeno per un sistema produttivo e commerciale in grande difficoltà. Crediamo che meriti di essere vagliata quanto prima".

Il Sindaco: "Apriamo il dibattito. Luisa Ferrari ti iscrivi a rispondere, poi continuiamo con chi si iscriverà. Prego Assessore Ferrari".

L'Assessore Ferrari: "Intanto volevo sottolineare che le premesse dell'ordine del giorno appaiono condivisibili e va ricordato che il lavoro, l'occupazione e gli investimenti sono degli obiettivi perseguiti anche dalla Maggioranza e vorrei dire anche da questo Consiglio comunale, quindi non è solo, diciamo, della lista "Progetto per San Martino". L'altra considerazione che vorrei fare riguarda il primo punto dove viene scritto "a contattare tempestivamente l'impresa Ape Regina immobiliare proprietaria dell'area di via Provinciale per Reggio". Dalla visione catastale fatta stamattina dai nostri, a quanto pare, non è di proprietà questa area di Ape Regina immobiliare. Questo era solo per sottolineare la cosa, "Ape Regina immobiliare", tu hai scritto qua, ci sarà stato un refuso, ma ci tengo a sottolinearlo perché è importante, l'ho immaginato però ci tenevo a sottolinearlo perché è un'incorrettezza che c'è.

Vi leggo la risposta preparata dal nostro Gruppo poi farò qualche considerazione io come assessore.

Il Sindaco e la Giunta comunale, come tutti, mettono in primo piano il problema del lavoro e dell'occupazione e di primaria importanza per l'Italia e non solo. La Giunta anche in passato si è sempre impegnata a perseguire questo scopo, seguendo da vicino le numerose crisi aziendali che si sono verificate durante gli anni della scorsa legislatura caratterizzati da una preoccupante situazione economica e occupazionale. Il tema del Magazzino per lo stoccaggio del Parmigiano Reggiano è stato oggetto di attento interesse da parte della precedente Amministrazione, la quale aveva promosso la mozione di una specifica variante al PRG successivamente non attivato per i motivi già noti, ampiamente discussi e analizzati in Consiglio comunale. Ricordiamo infatti che la Provincia, Ente sovraordinato, aveva dato un parere negativo, parere obbligatorio, ma non vincolante, ritenendo la variante proposta incongrua tanto sotto il profilo della trasformazione del territorio agricolo, quanto per la tipologia di insediamento di un impianto che la stessa Provincia ha identificato come produttivo in un luogo tecnico distributivo più consono alle previsioni del progetto preliminare del PSC e del PTCP, che non ad una variante del PRG. Inoltre la Regione interessata alla questione dall'Amministrazione comunale ha, a sua volta, posto in rilievo le problematiche di un intervento di tali caratteristiche e dimensioni in territorio rurale. Oltre a ciò ricordiamo anche che le associazioni di categoria e quelle ambientaliste, successivamente all'adozione della variante citata, che testimonia l'impegno, la volontà dell'Amministrazione per l'intervento che viene peraltro confermato dalla preventiva di parere legale pro-veritate e dalla sottoscrizione dell'accordo di pianificazione, hanno apertamente, a più riprese, osteggiato il progetto. Per quanto attiene la possibilità di una riconsiderazione di un intervento sulle aree in argomento, appare chiaro che se lo stesso dovesse riproporsi negli stessi termini già considerati, non potrà essere preso in alcuna considerazione. Insieme comunque alle questioni urbanistiche e tecniche credo che ci dobbiamo anche preoccupare di quelli che sono gli effetti che alcune scelte, alcuni investimenti creano a cascata sulle imprese produttive. Io credo che chi governa un territorio debba preoccuparsi non solo dell'effetto immediato di un insediamento, ma anche del riflesso che avrà sull'intorno e cosa succederà nel medio termine, pertanto credo che noi non dobbiamo solo discutere di metri cubi, tecnologie e numero di occupati, temi importanti, ma dobbiamo preoccuparci di quale modello andiamo a proporre, occuparci di cosa succederà all'impresa agricola. Chi fa questa proposta, chi l'ha pensata, sa che noi abbiamo un problema di filiera del Parmigiano Reggiano, sa che l'anello più debole di questa catena è il produttore. Negli ultimi due anni, dal 2014 al 2016, stiamo assistendo ad un peggioramento, in termini di crisi, del mercato agricolo, produzione e commercializzazione. Una delle cause principali è la concentrazione in poche mani della stagionatura e commercializzazione del prodotto. Termino dicendo che abbiamo scelto nella passata Amministrazione di rispettare i ruoli e la legge, abbiamo deciso di conformarci all'osservazione della Provincia, parere non vincolante, confortati anche dalla valutazione della Regione, da noi contattata con impegno preso in sede di Consiglio comunale. A fronte di tutto quanto detto, riteniamo non esserci le condizioni politiche e giuridiche per potere, in questo momento, ritornare sullo stesso progetto, ma è fortissima l'intenzione di questa Amministrazione, in linea con le programmazioni regionali, lavorare per supportare le imprese del territorio per raggiungere il risultato che premi il lavoro dei produttori agricoli e non solo, valorizzando la loro funzione e attività in modo equo, responsabile dentro la filiera. Grazie"

Il Sindaco: "Grazie all'Assessore Ferrari. Qualcuno si iscrive? Consigliere Lusetti, poi il Consigliere Villa"

Il Consigliere Lusetti: "Volevo precisare, se ho ben capito, che si parlava di insediamento produttivo, noi parliamo di un magazzino e non di un insediamento produttivo, se ho ben capito. L'altra cosa che volevo chiarire l'avvallo della Regione. La Regione nello stesso

momento in cui ha dato un parere non vincolante, come stavi dicendo, ha permesso a un'azienda un insediamento di 300.000 metri quadri su area agricola ad Anzola Emilia. Noi crediamo che si possa ridiscutere e rivedere com'è il progetto, anche perché crediamo pure che quell'area si possa lasciare area agricola, quello la legge, secondo me, lo può permettere. Noi chiediamo che si guardi e che si cerchi di vedere la legge se questo è”.

L'Assessore Ferrari: “Infatti se hai seguito bene, non ti dico che non proseguiremo, a parte che se il progetto rimane questo, gli strumenti urbanistici rimangono quelli che abbiamo in mano in questo momento, non c'è certamente la possibilità di proseguire. Io mi chiedo se sono ancora interessati a questo progetto, che poi non credo sia stato fatto da nessuna parte anche lo stoccaggio del magazzino del Parmigiano Reggiano, come tu hai detto prima, interessati tanti Comuni, ma nessuno si è preso a carico questo magazzino”

Il Consigliere Lusetti: “Diciamo così, lui si è appoggiato, come sapete, a un magazzino a Fidenza, per cui la necessità c'è. Volevo anche precisare che noi, come Provincia, produciamo tanto quanto Parma, ma abbiamo meno della metà dei magazzini del formaggio sul nostro territorio per cui la necessità sicuramente c'è”.

L'Assessore Ferrari: “Ti ricordo che Alai aveva dichiarato che mancavano 180.000 posti forma allora perché prevederne 650.000?”

Il Consigliere Lusetti: “Perché è cresciuto il fabbisogno di stoccaggio in magazzino perché, come dici e come ribadito prima, ci sono molte difficoltà e, nella filiera, effettivamente i contadini fanno fatica, perché non si vende per cui bisogna avere più posto per poter stoccare”

Il Consigliere Villa: “Allora prima cosa, se ho capito bene l'intervento tuo Luisa, c'è un cambio di rotta rispetto quello che è successo nella legislatura passata, perché stasera l'opposizione al magazzino parte dalla tutela della filiera, se non ho capito male il tuo intervento, quindi rispetto a quanto ci siamo detti nel 2013 c'è un cambio di rotta, perché allora era un tema che, se stato sollevato, penso l'avesse sollevato Maura. Io ricordo che ero a favore dell'intervento del magazzino. Qui c'è già un primo cambio di rotta e vi chiedo cosa è cambiato rispetto ad allora. Torno sempre sullo stesso punto: secondo noi questa è una scelta politica, meramente politica, perché le condizioni per andare avanti ci sarebbero state anche nel 2013, il parere non era un parere vincolante, era un parere consultivo, quindi se non si fa è per una scelta politica dell'Amministrazione di San Martino. Questo credo, dal mio punto di vista, è quello che emerge. Io però credo che, a cuor leggero, si faccia fatica a rinunciare a qualunque possibilità venga data di sviluppo del nostro territorio con qualunque possibilità e quindi mi chiedo davvero se non ritenete esistano possibilità per esplorare ulteriormente la fattibilità di questo magazzino e proporrei a Fabio e quindi anche alla Maggioranza di fare una semplice modifica alla delibera giusto per capire quali margini ci sono per portare avanti questo intervento e, laddove dice oggi la versione attuale “per accertare se esiste ancora un interesse di insediarsi su quell'area in quelle condizioni” modificarlo e scrivere “per accertare se c'è ancora un interesse ad insediarsi nel territorio di San Martino e a quali condizioni”. Questo darebbe comunque mandato all'Amministrazione per interloquire con l'imprenditore e valutare se esistono margini di trattativa”.

La Consigliera Catellani: “Giusto una domanda, un chiarimento. Condivido tutto quello che Luca ha detto fino adesso. Luisa in effetti nel suo intervento ha detto “Oggi non ci sono le condizioni per noi politiche e giuridiche per sostenere questo progetto”. Comprendo perfettamente quando si dice che non ci sono le condizioni politiche, come diceva Luca, è una

scelta perfettamente politica. Cosa s'intende per non ci sono le condizioni giuridiche? Mi sfugge per giuridico cosa intendevi. Solo un chiarimento".

L'Assessore Ferrari: "Se il progetto rimane come quello che era stato presentato due anni fa le stesse risposte a livello urbanistico vengono date oggi visto e considerato che l'iter non è andato avanti. Io non ho fatto un cambio di rotta. Già allora quando noi perseguivamo questa opportunità noi l'abbiamo ritenuta una opportunità e l'abbiamo perseguita tant'è che siamo andati in Regione, anche se avremmo potuto non andarci, però abbiamo voluto capire anche lì quale potesse essere la posizione. In questi due anni è cambiata la filiera, questo sì, non sono cambiata io è cambiato il mondo dell'agricoltura, è cambiato, è in crisi, è cambiato questo, quindi se l'imprenditore fosse davvero ancora interessato, si fosse presentato con un progetto diverso, cosa che un pochino nei nostri colloqui glielo avevamo anche presupposto, forse si poteva anche rivedere tutto, allora nel 2014 non abbiamo adottato la variante, perché non c'erano le condizioni".

Il Vice Sindaco Borri: "Io non posso sottrarmi dall'argomento del magazzino, perché l'ho seguito dal primo giorno che il signor Bigi è venuto in Comune fino alla fine per cui ci sono stato sempre, agli incontri c'ero sempre poi quando il signor Bigi prospettò questo intervento pensando ed essendo convinti che fosse un intervento di natura agricola legato al formaggio siamo andati subito in Provincia a prendere contatti con la parte tecnica della Provincia e ci diedero un no secco per un'attività non legata all'agricoltura che si era andata a insediare su un terreno agricolo perché tale è e tale è rimasto. Noi non è che siamo venuti a casa e ci abbiamo rinunciato. Abbiamo perseguito questo progetto perché siccome la crisi era ormai persistente e forse più di adesso noi abbiamo detto in questo intervento ci sono circa 30 milioni dei quali, se ricordo bene, abbiamo le dichiarazioni, sono scritte, 10 milioni di euro erano legati all'art. GA di movimentazione interna, stoccaggio, quelle cose che fanno in magazzino e gli altri 20 era un insediamento proprio legato all'attività costruttiva che è avvenuta sul territorio perché non è che si andava importare il cemento dalla Germania. In più si era prospettato un coinvolgimento di circa 20 unità lavorative a quelle attività tecniche legate all'attività, lavori generici, non so come dire, gli altri invece potevano essere lavoratori assunti da altre realtà in crisi, noi pensavamo in quel momento lì alla Corno perché era... E quindi abbiamo continuato a premere e studiando tutte quelle che erano le possibilità anche con l'art. 15, facendolo passare per un intervento di valenza sovracomunale. Non è stato possibile. Tant'è vero che... Poi, nel frattempo, un corollario è che le associazioni in gran parte agricole hanno scatenato la guerra contro, però non andiamo a verificare quali sono i vari interessi. Noi se c'era una possibilità di fare un intervento su attività produttive l'avremmo fatto punto. Sì è vero che la Provincia dà un parere obbligatorio ma non vincolante, però andare contro la Provincia con il clima che si era creato perché io mi ricordo bene la polemica giornalistica ecc. guardavamo... e sull'impatto, lo sapevamo... Era circa... Adesso un progetto definitivo non fu mai fatto comunque era configurato così... Va beh, lo sapevamo, un magazzino, lo sapevamo anche prima, in più aveva la dimensione di un bel campo da calcio, eravamo sui 120x120 circa, non andiamo sui particolari, ma aveva un bel impatto sull'ambiente. In più, può saltarci fuori di tutto poi tutte le associazioni si sono scatenate sui giornali. Beh, andando in paese, non solo a Reggio, per cui noi, nonostante questo clima accanto all'investimento, alla possibilità di attirare manodopera, perché quell'operazione aveva prospettato alla base 5 o 6 negozi per la vendita di prodotti legati al territorio: formaggio, frutta, scatolame, non mi ricordo bene quello che c'era, per cui queste unità potevano salire anche oltre 20/25. Poi lo sviluppo avrebbe portato magari anche ad altre soluzioni, è questa la verità. Non è stato scritto formalmente, perché sarebbe stato adottato in sede di approvazione, poi non siamo andati avanti con il piano particolareggiato di

edilizia privata che configurava il *do-ut-des* e anche queste cose però non è mai scritto ufficialmente, lo preciso, ecco.

In questi casi qua *sapevamo che potevamo* andare avanti, ma noi andavamo a fare un insediamento definito produttivo e nessuno ci ha mai sollevato da questa certezza, un insediamento produttivo in luogo agricolo. È vero che in sede di PSC potevamo forzare su un tecnico distributivo, ma il PSC è ancora di là da venire. Questo è stato quel che è stato. Se è registrato qualcuno potrà smentirmi. Adesso come è la cosa? Adesso noi abbiamo anche un'area della PEA siamo insediati nella APEA. La APEA è l'area produttiva ecologicamente sfruttata, Gavassa, che ha partecipato nel comune di Reggio, Correggio e San Martino. Capisco che diamo un po' fastidio data la piccola entità anche partecipativa per cui se cambia la legge regionale, come pare annunciato, e viene data un'attivazione diversa allo statuto urbanistico, non so se si chiama ancora PSC possiamo prenderlo in considerazione. Allo stato attuale confermo che andiamo a prenderci dei rischi, non noi personalmente, legati al culmine veramente importante. Non so se volete la nota della Regione, vi è stata letta l'altra volta, però sono cambiati i consiglieri, se volete ve la leggo non l'ho scritta io, firmata dal dirigente responsabile della pianificazione per cui val la pena di fare un discorso completo dato il pubblico che magari è la prima volta che lo sente e dato il fatto che ci sono consiglieri nuovi.

Oggetto: riscontro sulla seconda variante del PRG di San Martino in Rio.

Come premessa al riscontro alla vicenda della variante al PRG di San Martino in Rio denominata seconda variante 2013 si rammenta che non costituisce prerogativa della Regione esprimere pareri e giudizi sull'attività di pianificazione, di controllo attribuiti alle Province. La legge regionale 20/2000 attribuisce infatti ai Comuni in logica di sussidiarietà la scelta dell'assetto del territorio la seguente disciplina d'uso e la trasformazione del suolo, l'individuazione degli interventi di tutela, valorizzazione e trasformazione. I Comuni devono esercitare tali facoltà in coerenza con la griglia delle convenzioni e dei limiti di sostenibilità ambientale e territoriale fissate dal piano territoriale sovraordinati. Cioè dà enfasi all'ente sovraordinato. Così come dice alla legge vigente. La legge, salvo casi particolari di interesse regionale non interviene in alcun modo nel merito alla formazione delle scelte del piano urbanistico o delle sue varianti così come nei procedimenti di approvazione *di tali* strumenti. Precisato questo, a seguito della richiesta di espressione sull'iter della seconda variante 2013 e sulla decisione del Comune di non approvare la variante stessa che era stata adottata nel procedimento di adozione mi ricordo che è un bel significato di determinazione finché possibile. Il non approvare, in seguito alla decisione la variante stessa con delibera del Consiglio comunale n. 26 del 21 maggio 2013 si condividono le seguenti considerazioni. Prima di tutto si ritiene che le osservazioni espresse dalla Provincia di Reggio Emilia con la deliberazione della Giunta Provinciale 235 27 settembre 2013 sollevano questioni in termini di attenta valutazione e considerazione e quindi è plausibile che il Comune a fronte di questo parere abbia ritenuto, possa ritenere di avere una fase di riflessione su quanto proposto nella variante e quindi di non procedere all'approvazione della stessa pur essendo pervenuti a una risposta compiuta e soddisfacente sulla copertura sollevata in sede provinciale. In seconda istanza si ricorda che il Comune di San Martino in Rio ha assunto in data 4 marzo 2010 un documento preliminare del piano strutturale comunale e dato in forma associata con i Comuni di Correggio e Rio Saliceto. Nonostante non si sia ancora dato seguito al procedimento per l'approvazione del PSC con l'apertura della Conferenza di pianificazione si auspica un forte coordinamento delle scelte urbanistiche con gli altri Comuni coinvolti nel Piano associato anche in questa fase in cui è possibile predisporre varianti ex art. 15 al PRG vigente. In particolare risulta dalla documentazione depositata che il documento preliminare del PSC prevede per l'ambito la possibilità di insediare funzioni ricettive direzionali, commerciali di scala comunale in un contesto di integrazione paesaggistica e ambientale con il corridoio del Cavo Tresinaro, parte integrante della rete ecologica comunale. Questo è il PSC. In un'ottica più generale si

rammenta inoltre che la disciplina urbanistica ormai da anni indirizza la pianificazione verso la riduzione del consumo di suolo, in un'ottica di conservazione dei terreni agricoli promuovendo il riuso di manufatti esistenti e l'insediamento di attività produttive in ambiti già destinati a tale funzione senza urbanizzare nuove aree. Se non laddove non ci siano alternative. Anche a questo proposito si propone all'Amministrazione comunale di valutare attentamente le scelte localizzative di strutture come quelle proposte in variante, considerando anche le ricadute dal punto di vista insediativo che potrebbero prospettarsi nel medio e lungo periodo. Noi abbiamo sempre sostenuto nei passaggi precedenti, preliminari per portarlo all'adozione il fatto che lì ormai è una zona degradata, la stalla sociale era fatiscente, l'impianto era fatiscente e che di fatto non si andava a commettere un'enormità, mi esprimo con le parole da bar. Questi sono i fatti. Io credo che il Comune in una sua decisione prudentiale di non approvarle nonostante, mi ripeto, la volontà di portare all'adozione con un processo complesso anche su una struttura nostra e anche di impegno politico, perché su Reggio Emilia siamo andati... E su questo fatto l'operatore è ampiamente a conoscenza"

(voci sovrapposte di cui è incomprendibile il dialogo n.d.v)

Il Vice Sindaco Borri: " Su Reggio, sulla Provincia quando facciamo pressione sulla provincia spesso, in tutti questi passaggi l'operatore è sempre stato a conoscenza, non gli è mai stato nascosto una virgola coi tempi che portavano all'adozione, perché non è che andiamo là e bussiamo "siamo noi", questo è quello che abbiamo fatto".

La Consigliera Catellani: "Solo una precisazione perché Beppe sei stato bravissimo ad illustrare i fatti e sono andati effettivamente così e sono andati così al punto che, ribadisco, la scelta fu politica e assolutamente non giuridica né allora né adesso, perché il parere delle Associazioni non era vincolante. Io a suo tempo, è vero, dissi "guardate che le associazioni non sono d'accordo" non furono ascoltate. Il parere della Provincia non è vincolante, ma obbligatorio, il parere della Regione lo abbiamo chiesto noi, perché volevamo sapere se si poteva andare avanti, non era vincolante. Il problema era che il Pd, di Pd in Pd, non vi siete riusciti ad accordare su questo benedetto progetto. Questo, per me, è il risultato di tutti i fatti che hai raccontato. Mi sta bene, perché io non vado a sindacare. La scelta politica è vostra ed è giusto, che sia sì, che sia no è vostra, siete la Maggioranza, ma non si dica che era un problema di carattere giuridico, perché altrimenti il PSC, come eravate in grado di trattarlo, volevo dire strimpellarlo, ma non lo dico, nel 2013 potevate farlo anche nel 2014, nel 2015 e nel 2016, è una scelta politica ed è giusto che sia così, però la dobbiamo chiamare come si chiama. Si chiama "scelta politica" e sta bene a tutti Beppe, non c'è bisogno di dire di no. È giusto che facciate scelte politiche, non è un problema giuridico"

Il Sindaco: "Bene ci sono altri iscritti? Villa"

Il Consigliere Villa: "Scusa a Correggio, prima del distributore di Pietri, così per intenderci qual è, su un'area agricola hanno appena fatto uno sfasciacarrozze. Non ho visto battaglioni di ecologisti..."

Il Vice Sindaco Borri: "Avevano fatto un tentativo su Correggio almeno a parole, questo mi disse il sig. Bigi che era andato là"

Il Consigliere Villa: "Non sto parlando del sig. Bigi. Quando gli fa comodo qualche Amministrazione chiude gli occhi e permette di fare quello che gli pare, dai su "

(breve intervento di voci sovrapposte voci n.d.v)

Il Consigliere Lusetti: "Sono passati tre anni, è passato molto tempo e la Provincia è cambiata, è cambiato anche ulteriormente il mondo economico. Penso che sia un'opportunità che si possa vagliare, non è un'opportunità che definitivamente... cioè se noi cerchiamo di capire se il suo progetto è sempre quello, può essere variato anche il progetto, come Comune, secondo me, è possibile farlo. Poi decideremo se si può o non si può"

Il Vice Sindaco Borri: "I fatti. Adesso ci sarà una normativa urbanistica, abbiamo il PSC in corso, abbiamo questa famosa APEA, tutti in sospeso, tutte problematiche legate al territorio, senza la raccomandazione di limitazione di consumo di suolo, ma questo va beh non sarà mica il nostro magazzino che fa traboccare il vaso.

Siccome abbiamo questa APEA che era valida negli anni 2006 quando c'era uno sviluppo produttivo con dati eccezionali, uno non sapeva mica più dove andare facciamo queste aree attrezzate dal punto di vista ecologico operativo per cui si andava a trasformare un territorio come dio comanda, questo è il senso, tanto per essere compreso. Abbiamo una partecipazione a PEA poco gradita secondo me perché Correggio... "che cosa ci sta a fare con San Martino con i nostri 200.000 abitanti, con le nostre esigenze" tra l'altro è sul territorio correggese per me è un po' una forzatura, però le APEA sono fatte unite, non possono mica essere distribuite sul territorio, poi abbiamo il PSC che è stato approvato, poi abbiamo ancora il PRG. Secondo me parlare adesso, prometterlo adesso vuol dire promettere a vanvera, io come Amministratore, io sono uno degli Amministratori, penso sia prematuro. L'anno prossimo potrebbero aprirsi dei segnali coi quali parlare ragionevolmente, ma andare a fare delle congetture con la stessa normativa vigente mi sembra una forzatura, alimentare fantasie"

Il Sindaco: "Ci sono degli altri interventi? Galimberti"

Il Consigliere Galimberti: "Chiediamo 10 minuti di sospensione in base anche alla proposta che ha fatto Luca"

(breve intervento del Consigliere Villa incomprensibile effettuato lontano da microfono n.d.v)

Il Sindaco: "Vi spiego cosa è successo negli uffici di là. Stiamo cercando di condividere con voi una soluzione visto che il lavoro penso che sia in primis una sensibilità che abbiamo tutti quanti e parlo del Consiglio comunale unito, vogliamo votarla tutti insieme, quindi ci scusiamo del disagio, però vogliamo arrivare a condividere il documento con voi. Intanto Luisa Ferrari vuole precisare un passaggio che comunque già definiva nell'intervento precedente"

L'Assessore Ferrari: "Al termine della mia dichiarazione quando, forse non so, non è stato recepito, "di fronte a quanto detto riteniamo non esserci le condizioni politiche e giuridiche per poter in questo momento ritornare su questo progetto, ma è fortissima l'intenzione di questa Amministrazione, in linea con le programmazioni regionali, lavorare per supportare le imprese del territorio per raggiungere un risultato che premi il lavoro dei produttori agricoli e non solo." Cioè sono a favore sul nostro territorio a portare del lavoro, dobbiamo solo cercare di trovare le condizioni perché questo possa avvenire"

Il Sindaco: "Grazie Assessore Ferrari. Cerchiamo davvero tutti di trovare un punto d'incontro. Lo diciamo anche a chi ci sta ascoltando da casa. Sembra che siamo lasciati allo sbando invece stiamo lavorando tutti per una convergenza e se il nostro Capogruppo Andrea Galimberti è pronto"

Il Consigliere Galimberti: "Vediamo di saltarci fuori, è una cosa scritta così su 2 piedi... È possibile una variazione in questo senso. – Impegna il Sindaco e l'Assessore competente per delega ad essere disponibili ad un contatto con operatori che hanno intenzione di insediarsi sul territorio di San Martino in Rio nel rispetto della nuova programmazione urbanistica regionale e delle politiche agricole regionali in corso di definizione"

Il Sindaco: "In sostanza, per chiarirci, accogliamo la modifica del Consigliere Villa sul territorio e l'area, ma sul territorio di San Martino in Rio però in base alle nuove normative regionali"

Il Consigliere Galimberti: ".....urbanistiche e di politiche agricole".

Il Sindaco: ".....che sono in via di definizione".

Il Consigliere Galimberti: "Allora.... il Sindaco e l'Assessore sono disponibili ad essere contattati loro da operatori intenzionati ad insediarsi sul territorio di San Martino in Rio nel rispetto delle nuove regole di programmazione urbanistica regionale e delle politiche agricole regionali in corso di definizione – Mi sono spiegato....e' chiaro?, è stato scritto in piedi...."

Il Consigliere Lusetti: "Va benissimo, adesso dico se un operatore venisse oggi ci sono delle regole. Non è che dobbiamo aspettare quelle che devono venire".

[Interventi effettuati lontani dal microfono e non distinguibili, in quanto le voci sono sovrapposte n.d.v.]

Il Consigliere Lusetti: "Ok, ma se uno viene oggi e chiede di insediarsi oggi le regole attuali sono quelle di oggi. Quindi rispettando le regole della legge, se uno viene e volesse insediarsi in un'area agricola con un insediamento che può essere definito agricolo, senza cambiamento di destinazione d'uso lo potrebbe fare. Se viene definito agricolo e se non ha cambiamento di destinazione d'uso può essere fatto alle regole che ci sono oggi".

Il Consigliere Galimberti: "Dobbiamo accertare le intenzioni che hanno, perché loro lì non si sono più fatti vedere Parliamoci chiaro. Beh! sai io non posso correre dietro alla gente, nonostante ci tenga per il lavoro a San Martino. Questi qui sono spariti. Magazzini non ne sono stati fatti da nessuna parte. Ne è stato fatto uno di 25.000 forme, perché ne è andato distrutto un altro, quindi quello lì era in sostituzione di quello là. Sembrava dovessero farlo a Campogalliano, qualcuno parlava di Correggio nonostante Correggio, nessuno l'ha detto, ci abbia dato addosso poi ha fatto quel baraccone che hai detto tu e sono perfettamente d'accordo con te, però... quel baraccone su cui io concordo. Ho visto costruire quello a Correggio perciò vogliono fare i furbi con noi e poi hanno permesso un lavoro del genere, però voglio dire questa gente qua una volta che sono andati via sono spariti, non si sono più visti, quindi non vedo quell'interesse... però diciamo così che il Comune con l'assessore e il Sindaco sono disponibili a verificare con loro l'eventuale... *[Interventi effettuati a voci sovrapposte n.d.v.]*.....noi qui non invitiamo nessuno. Siamo disponibili verso chiunque."

Il Consigliere Lusetti: "Nell'appunto c'era scritto con le leggi che dovranno venire ma con le leggi che ci sono adesso..."

L'Assessore Ferrari: "Con il nuovo anno ci sono leggi nuove..."

[Interventi effettuati a voci sovrapposte n.d.v.]

Il Consigliere Lusetti: "Non dobbiamo fossilizzarci sul "noi non gli corriamo dietro, loro non vengono" però può essere che ci siano posti di lavoro per i Sammartinesi e che forse vada messo da parte a volte anche ..."

Il Consigliere Galimberti: "Da come erano partiti a come voi sapete anche le voci io penso che non ci siano poi quella marea di posti di lavoro che hanno prospettato".

Il Consigliere Lusetti: "Ti dico che il Sindaco della vecchia Amministrazione, c'è qui un articolo, dichiara che c'era l'opportunità anche di fare la sede dell'azienda per poter avere posti di lavoro, però non ci fossilizziamo su questo, se c'è un'opportunità cerchiamola insieme".

Il Consigliere Galimberti: "Ero d'accordo anche io. Non è quello lì il discorso. Erano tutti d'accordo però si è partiti con dei castelli grossi prima, ma poi però sono diventati delle casettine, insomma. Non facciamoci delle grandi illusioni, perché prima si parlava, a voce, di 40/45 persone da..."

[Interventi effettuati a voci sovrapposte n.d.v.]

Il Consigliere Lusetti: "30/35 milioni di euro, dai 30 ai 35 milioni di euro"

Il Consigliere Villa: "Posso dire la mia prima? Noi non ci pensiamo minimamente a votare una mozione in cui il Sindaco e l'assessore sono disponibili ad incontrare imprenditori che vogliono investire a San Martino secondo la legge perché altrimenti fino ad oggi cosa è successo?"

[Interventi effettuati a voci sovrapposte]

Il Sindaco: "Adesso chiediamo al Consigliere Lusetti se accetta le modifiche all'emendamento noi lo andiamo a votare come Gruppo di Maggioranza, se non ritiene di modificarlo noi voteremo..."

La Consigliera Catellani: "Scusate, Andrea ti chiedo se puoi rileggere, perché per votarlo tutti bisogna che vada bene a tutti allora la normativa di riferimento deve essere quella vigente poi se arriva tizio che vuole mettere la sua struttura in un posto in cui non può, non può, se può, può in base alla normativa vigente".

Il Consigliere Galimberti: "Noi parliamo di normativa in corso di definizione. Se uno viene qui e dice che vuole fare un intervento del genere noi non possiamo dirgli che se vogliono andare lì, tanto vogliono andare lì, se hanno ancora intenzione, cosa di cui dubito, comunque facciamo contento anche Lusetti..."

Il Consigliere Lusetti: "Io non chiedo di essere contento io, chiedo una cosa diversa"

[Interventi effettuati a voci sovrapposte n.d.v.]

La Consigliera Catellani: "Andrea è giusto che ce lo lasciamo, giusto perché sia passabile è chiaro che la normativa agricola se a quel punto lì sarà in itinere non ti consentirà di fare certe

cose e si aspetterà, ma non scriviamo, perché se no ci facciamo ridere dietro che lo faremo con una normativa che sarà vigente fra un anno”.

Il Consigliere Galimberti: “In corso di definizione...”

La Consigliera Catellani: “La normativa vigente prevede che se ci sarà qualcosa in via di definizione ci si metterà in linea con quello che è in definizione... se diciamo vigente forse...”

Il Consigliere Galimberti: “Con la normativa vigente non ci si salta fuori”.

La Consigliera Catellani: “Niente vorrà dire che gli si diranno dei no se ci comportiamo secondo normativa. Se diciamo la valutiamo con la normativa che ci sarà tra un anno, uno dice faccio l’offerta oggi...”

Il Sindaco: “E’ chiaro che su quell’area, che sappiamo tutti, con la normativa vigente è no, su altre aree con la normativa vigente può essere presa in considerazione la proposta e si va a rivalutare l’oggetto...”

La Consigliera Catellani : “Quello che importa è parlare con l’operatore o con gli operatori. Se poi ti dice devi aspettare un anno, se vorrà aspetterà un anno”.

Il Consigliere Galimberti: “Visto che loro vogliono andare lì devono aspettare che cambi qualcosa in ambito regionale”

[intervento effettuato da più voci sovrapposte, il dialogo è incomprensibile n.d.v]

Il Consigliere Lusetti: “Su quell’area lì si può fare solo un insediamento agricolo?”

Il Consigliere Galimberti: “Sì”.

Il Consigliere Lusetti: “Al momento può essere fatto solo un insediamento che sia riconosciuto agricolo

Il Consigliere Galimberti: “Si parlava così per venire incontro a loro però è tutto basato sull’attesa della definizione del piano...”

Il Consigliere Villa: “Su quell’area?”

Il Consigliere Galimberti: “Sì voi parlate di quell’area lì, non parlate di altre aree”

Il Consigliere Lusetti: “Noi parliamo di aree di cui l’imprenditore è interessato”.

Il Consigliere Galimberti: “Io voleva fare solo lì”.

Il Consigliere Lusetti: “Infatti ho detto di cui è interessato poi non so se adesso abbia cambiato interessi, non credo neanche io però”

Il Consigliere Galimberti: “Secondo me non gli interessa perché non si è più fatto sentire”

Il Consigliere Lusetti: "Normativa vigente, perché se no a uno gli diciamo vieni fra un anno..."

Il Consigliere Galimberti: "Siccome parlavamo di quell'area lì noi lo pensavamo per quello e allora si diceva in attesa di..."

Il Consigliere Lusetti: "D'accordo ma se lì non si poteva prima a quelle condizioni non si può tuttora a quelle condizioni."

Il Consigliere Villa: "Io insisto perché nella mia proposta io dicevo a quegli imprenditori perché di quelli stiamo parlando con riferimento a quell'area, ti interessa solo quella lì? Lì non si può fare, te lo abbiamo già detto fine. a quelle condizioni non si può fare"

(interventi di più Consiglieri contemporaneamente, le voci sovrapposte non permettono la distinzione del dialogo n.d.v.)

Continua il Consigliere Villa: ".....vuol dire che non gli interessa da nessuna altra parte... ..Oppure si boccia l'ordine del giorno così com'è, ma è inutile dire che siete disponibili a incontrare gli imprenditori... ci mancherebbe".

Il Consigliere Galimberti: "Qui ci è stato chiesto di andare a sentire da loro se sono ancora interessati. Io non vado da loro, saranno gli interessati che vengono, scusa eh".

Il Consigliere Lusetti: "Glielo chiedo io non è un problema".

L'Assessore Ferrari: "Per accertare che esista ancora un interesse ad insediarsi nel territorio di San Martino in Rio togliendo su quell'area a quelle condizioni, togliendo l'area di via Provinciale per Reggio. Va bene così?"

Il Consigliere Lusetti: "Togliendo l'area?"

[interventi effettuati contemporaneamente, le voci sono sovrapposte e non consentono la distinzione del dialogo n.d.v.]

L'Assessore Ferrari - Se lui torna a chiedere la stessa area sarà la stessa risposta perché le norme urbanistiche sono ristrette.

Il Consigliere Lusetti - Se lui volesse fare un insediamento che è più piccolo e che rientra...

[interventi effettuati contemporaneamente, le voci sono sovrapposte e c'è confusione n.d.v.]

Il Sindaco: "Andiamo con la modifica proposta dal Gruppo di maggioranza. Rileggiamola in modo che poi possiamo andare a votare in Consiglio Consigliere Ferrari, prego".

L'Assessore Ferrari: "... a contattare l'immobiliare Nuova Castelli, io preferirei che fossero loro a contattare il Comune, su una proposta che loro possono avere sul territorio di San Martino, non su quell'area, sul territorio di San Martino, potrebbero aver modificato l'area, potrebbero aver modificato il progetto sulla base di quello si può rivedere qualcosa, ma sulla base delle stesse condizioni su cui ci siamo fermati non si rivede nulla".

Il Consigliere Galimberti: "Come dice più avanti proposta su quell'area e alle stesse condizioni".

Il Consigliere Lusetti: "Si era detto che non era possibile fare quell'insediamento perché in questo momento la legge non lo permetteva. Ribadisco se uno va su quell'area ma ha cambiato il progetto entra nei parametri agricoli in un'area di San Martino poi lo può fare".

Il Consigliere Galimberti: "Potrebbe essere una stalla sociale, un casello, chi lo sa? Se si sono convertiti all'allevamento".

Il Consigliere Lusetti: "Mettiamolo generico: sul territorio di San Martino. Se presenterà lo stesso progetto gli diremo che con la legislatura attuale non può, come non poteva prima non può adesso. Se lui cambia progetto e lo vuol fare lo valuteremo".

Il Sindaco: "Bene siamo arrivati alla modifica conclusiva, vi prego di fare silenzio. Lo rileggiamo se riusciamo ad approvarlo tutti insieme".

L'Assessore Ferrari: "Abbiamo apportato le modifiche io e la Consigliera Catellani"

La Consigliera Catellani - È più sintetico ... "impegna il Sindaco e l'Assessore competente per delega a valutare le eventuali proposte che APE Regina Immobiliare e Nuova Castelli volessero presentare sul territorio di San Martino in Rio poi tenere costantemente informato il Consiglio comunale dei risultati e della sua evoluzione."

(intervento non distinguibile in quanto effettuato lontano da microfono n.d.v)

L'Assessore Ferrari: "Parliamo di territorio di San Martino in Rio. Non parliamo di area ben definita".

Il Sindaco: "Rileggiamolo un'ultima volta".

La Consigliera Catellani: "... impegna il Sindaco e l'assessore competente per delega a valutare le eventuali proposte che APE Regina Immobiliare e Nuova Castelli volessero presentare sul territorio di San Martino in Rio...
Non c'è citazione di nessun tipo e il punto due identico a quello che aveva chiesto. Se vi va bene?"

Il Sindaco: "Allora lo mettiamo ai voti".

Favorevoli

Astenuti

Contrari

è votato all'unanimità

L'Assessore Ferrari: "Segretario non dobbiamo votare anche l'emendamento all'ordine del giorno? Prima si vota l'emendamento poi si vota l'ordine del giorno"

Il Segretario: "Come punto principale del programma il tema del lavoro ritiene opportuno sviluppare tutte le azioni necessarie per realizzare il nuovo insediamento a San Martino, ritiene persa l'occasione di rilievo la mancata realizzazione del magazzino automatizzato per lo stoccaggio di Parmigiano Reggiano, ritiene che la sua possibile opportunità vada persa se non

dopo averla attentamente verificata impegna il Sindaco e l'assessore competente per delega a valutare le eventuali proposte che le imprese Ape Regina immobiliare e Nuova Castelli", quindi senza le parentesi, "volessero presentare sul territorio di San Martino in Rio, due a tenere costantemente informato il Consiglio comunale del risultato di tale verifica e della sua evoluzione" Questa è la proposta di mozione emendata. Adesso, se la volete mettere ai voti".

Il Sindaco: "Allora votiamo l'emendamento così com'è.

Favorevoli

Astenuti

Contrari

Anche l'emendamento è votato all'unanimità".

6. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "UNITI PER SAN MARTINO" PER L'ADESIONE ALLA CAMPAGNA DI AMNESTY INTERNATIONAL "VERITA' PER GIULIO REGENI".

Il Sindaco: "Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno. Cedo la parola al Consigliere Marastoni che ci illustra l'ordine del giorno".

Il Consigliere Marastoni: "Per rendere la lettura un po' più snella ho preparato un intervento illustrativo all'ordine del giorno. Buonasera a tutti. Nell'intervento che introduce l'ordine del giorno relativo alla richiesta di adesione del nostro Comune la campagna lanciata da Amnesty International per chiedere verità sulla morte di Giulio Regeni cercherò di illustrare al meglio i fatti e quali sono i punti chiave del documento. Innanzitutto chi era Giulio Regeni. Giulio Regeni era uno studente ricercatore italiano di 28 anni cresciuto a Fiumicello in provincia di Udine dottorando in economia all'Università di Cambridge recatosi in Egitto con una tesi sull'economia del Paese, scomparso al Cairo il 25 gennaio 2016 e ritrovato senza vita alla periferia della capitale egiziana 10 giorni più tardi, il 4 febbraio. Al momento del ritrovamento sul corpo di Giulio erano presenti evidenti tracce di violenze e torture che fanno dedurre che abbia subito una lenta agonia prima di spirare. Le varie autopsie effettuate sul cadavere infatti registrano una ventina di fratture, le unghie delle dita strappate, tagli e bruciature simili a bruciature di sigarette che secondo gli esperti possono far pensare che gli aguzzini volessero estorcergli informazioni. La madre Paola al ritrovamento del figlio, durante il riconoscimento del figlio avvenuto a Roma all'obitorio dice di aver visto sul suo volto tutto il male del mondo e di averlo riconosciuto solo grazie alla punta del naso unica parte del suo viso rimasta intatta. Numerosi sono stati gli appelli per sapere il perché sia stato ucciso, chi siano gli assassini di Giulio, ma dal momento della sparizione ad oggi però, non si è ancora saputa la verità su cosa sia successo, né sul perché sia stato brutalmente ucciso. Il suo caso rientra infatti tra le innumerevoli sparizioni forzate che, dal colpo di stato del 2013 ad oggi, hanno caratterizzato il governo di Al Sisi, governo che non sta rispettando quelle promesse di collaborazione fatta all'Europa e allo Stato Italiano e che anzi sta ostacolando le indagini ordinando la chiusura della Commissione egiziana per i diritti e la libertà e arrestandone il Presidente, Ahmed Abdullah, consulente legale per la famiglia Regeni al Cairo. Il Parlamento europeo e lo Stato italiano hanno chiesto più volte collaborazione e trasparenza da parte delle Autorità del Cairo senza però avere successo nonostante qualche provvedimento nei confronti dell'Egitto, ultimo in ordine di tempo, l'approvazione al Senato del cosiddetto "emendamento" al decreto missioni, che sospende la fornitura di pezzi di ricambio dei velivoli F16 nei confronti dell'Egitto. Dal 9 febbraio Amnesty International Italia ha indetto una campagna per sensibilizzare l'opinione pubblica e per stimolare il Governo a far luce sul caso Regeni. Molti Enti hanno aderito citandone alcuni Regione Basilicata, Piemonte, Puglia, Toscana, i Comuni di Bari, Bologna, Milano, Torino, nel nostro territorio Reggio Emilia, Rubiera, Casalgrande e tanti altri

ancora, numerose Università, quella di Bologna per citarne una, Biblioteche, Organizzazioni e Associazioni. Il segno distintivo di questa campagna è lo striscione giallo recante la frase in nero "VERITA' PER GIULIO REGENI" in modo che ogni Cittadino possa essere raggiunto e sensibilizzato alla vicenda nazionale e facendo in modo che questo grido di giustizia possa tornare forte nelle orecchie dell'opinione pubblica, nelle coscienze di tutti in nome non solo di un ragazzo italiano, un nostro ragazzo ucciso in terra straniera, ma in nome di un giovane che è diventato l'icona della lotta per i diritti umani in Egitto e in tutto il mondo e in nome di due genitori che meritano di sapere cosa è accaduto al proprio figlio, chi siano i responsabili di tali torture e per quali motivi. In questo passaggio voglio ricordare le parole di mamma Paola durante la conferenza stampa avvenuta nella sala Caduti in Nassiriya a Palazzo Madama il 29 marzo "Giulio uno studioso, un ragazzo del futuro aperto al mondo, incuriosito dalla cultura araba e volenteroso di aiutare il prossimo, un ragazzo socievole con tanti amici, desideroso di scoprire culture a lui estranee e conoscitore di diverse lingue" Paola racconta il figlio di fronte a una folla di giornalisti con la voce ferma e sicura di chi ha esaurito ogni lacrima e che ora chiede giustizia non solo per il proprio ragazzo, ma per tutti quelli che hanno subito la macabra sorte, consapevole che il suo non è un caso isolato e che ora Giulio è l'icona di questa battaglia per la verità e per la libertà. Noi oggi vogliamo discutere dell'aiuto che possiamo offrire a questa causa, consapevoli del fatto che anche il nostro piccolo aiuto potrebbe essere fondamentale, consapevoli del fatto che Giulio poteva essere un nostro amico, poteva essere un nostro cugino o un nostro fratello, insomma poteva essere un Sammartinese e se lo fosse stato sono convinto che avremmo fatto di tutto per ottenere delle risposte, quindi mi rivolgo a voi tutti Colleghi Consiglieri chiedendo di aderire a questa giusta campagna per dare il segnale che anche noi vogliamo verità per Giulio Regeni. Grazie".

Il Sindaco: "Grazie al consigliere Marastoni. La diamo per letta anche perché poi l'ha spiegata molto bene. Apriamo il dibattito, se qualcuno vuole fare un intervento. Consigliere Caffagni prego"

Il Consigliere Caffagni: "Buonasera a tutti. La tragica e altrettanto misteriosa morte di Giulio Regeni lo scorso gennaio ha lasciato tutti noi sgomenti e increduli dinanzi alla barbarie perpetrata nei confronti di questo giovane ragazzo che si è recato in Egitto per studiare, lavorare e condurre attività di ricerca. Mi sento molto vicino a lui per età, ideali e coraggio. Ciò che certamente ha scosso ancora di più le nostre coscienze è stato apprendere dalla stampa del ritrovamento e degli evidenti e profondi segni di tortura sul suo corpo che testimoniano, purtroppo, una lunga e dolorosa agonia. All'oscenità e al ribrezzo per tanta crudeltà si sono poi aggiunte le varie versioni delle Autorità egiziane che hanno cercato di fornire spiegazioni sulla sua morte, se da un lato ci avrebbero dovuto fornire lumi per comprendere quanto accaduto, dall'altro hanno accentuato sempre più il sospetto che dietro la sua morte si celi qualcosa d'altro, qualcosa di scottante che per qualche motivo deve essere messo a tacere. Siamo di fronte ad un nuovo, ma ormai solito esempio di prevalenza della ragion di stato su qualsiasi altro interesse e soprattutto su qualsiasi altro diritto in primis alla vita, sì perché al di là della sospetta attività di questo giovane, sulla quale non entriamo nel merito per incompetenza nostra personale e competenza funzionale di questo organo comunale, il fatto che non deve passare in secondo piano è la morte assurda e atroce di questo nostro quasi coetaneo e connazionale. Di fronte a tali comportamenti e a tali avvenimenti tutta Italia si è stretta e continua a stringersi simbolicamente intorno alla famiglia e agli amici di Giulio, per chiedere verità, per chiedere che lo Stato alzi la sua voce e si faccia intendere per far sentire il calore e il sostegno di una Nazione intera. Sì, perché tragedie come queste risvegliano in tutti noi l'appartenenza al nostro Stato, ci fanno sentire, come dovremmo, membri di un corpo solo ed allora è giusto il sentimento di rabbia per questi fatti, d'indignazione per la superficialità con

cui si tratta della vita umana, per le banalità che ci hanno provato a dire, quale verità per Giulio. Sono e siamo del tutto concordi sulla necessità di tenere alta l'attenzione su questo caso, sul bisogno di insistere con le Autorità competenti, affinché non cessino il proprio mandato sull'esigenza di dare una spiegazione a questa morte, perciò accogliamo con favore la richiesta di aderire alla campagna promossa da Amnesty International e la volontà di dare un segnale forte alle Istituzioni, per non abbassare la guardia. Siamo però contrari all'esposizione dello striscione. Come riportato nella premessa dell'ordine del giorno, dall'agosto 2015 sono oltre 530 i casi di sparizioni forzate in Egitto, per non parlare delle sparizioni di tanti casi di insabbiamento della verità in tutto il mondo e persino nella nostra Italia. Crediamo che tutte meritino verità e giustizia, tutte meritino di sapere per mano di chi si sono spezzati sogni e progetti, meritino tutte di avere una risposta al perché e poi quante altre vittime della ragion di Stato la stampa ci ha documentato, quante persone da anni attendono invano giustizia nel nostro Paese. Credo che anche essi, se pur depauperati dell'insopprimibile supremo diritto alla giustizia proprio nello stesso Stato in cui abitano e vivono e dal quale forse si sarebbero aspettato tutto fuorché d'essere abbandonati meritino l'impegno collettivo e la mobilitazione in loro favore. Quanti striscioni, nostro malgrado, dovremmo appendere intorno alla nostra Rocca? Forse non ci sarebbe spazio a sufficienza. Ciò che vogliamo evitare è che la strumentalizzazione mediatica e giornalistica della vicenda Regeni possa portare a creare Cittadini di serie A e di serie B, in virtù di principio di uguaglianza sostanziale e imparzialità della nostra Costituzione, voteremo con maggior convinzione a favore dell'ordine del giorno se fosse da questo esclusa l'autorizzazione allo striscione".

Il Sindaco: "Si è iscritto a parlare Lusetti, poi Marastoni"

Il Consigliere Lusetti: "Noi Gruppo "Progetto per San Martino" siamo favorevoli a questo ordine del giorno, ma avremmo qualche integrazione da porre. Noi come Gruppo "Progetto per San Martino" chiediamo alcune integrazioni. Nella prima è che il nostro Governo si attivi con una richiesta presso il Parlamento europeo, in modo che tutti gli Stati membri sospendano la fornitura dei ricambi degli F16 e di tutti gli armamenti militari e non solo l'Italia; la seconda si chiede che il Governo dell'Unione europea presti maggiore attenzione nei confronti di tutti coloro che operano in qualità di ricercatori e volontari nei Paesi a rischio come l'Egitto, la terza è che vorremmo che il Sindaco e la Giunta sollecitassero al nostro Governo l'approvazione della legge introduttiva del reato di tortura, quarto e ultimo punto chiediamo che oltre al Presidente della Camera e del Senato la delibera venga inviata anche al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri".

Il Consigliere Marastoni: "Proverò a rispondere a tutte le domande. Prima di tutto rispondo al commento che ha fatto Davide per "Alleanza Civica" a riguardo dello striscione. Come ho detto nel mio intervento non è uno striscione solamente per Giulio Regeni. Vi consiglio di andare a vedere l'intervento della madre in sala Nassiriya il 29 marzo, la conferenza stampa che c'è stata. Questo non è uno striscione solamente per lui. Lui è stato preso come icona per fare veramente luce non solo sulla sua, ma anche sulle altre sparizioni, perché questa sparizione, la sparizione di un cittadino europeo in Egitto ha fatto scatenare, è stata una pedina a far scatenare qualcosa in territorio egiziano e al Cairo per scoprire cosa c'è dietro queste sparizioni.

Quando dico "sollecitare il Parlamento e il Governo italiano affinché si attivino in tutte le sedi internazionali preposte per far luce sulla morte di Regeni" secondo me ritengo sia già abbastanza esaustivo per quanto riguarda quello che scriveremo per sollecitare il Parlamento italiano, credo che potremmo inserire tutte quelle cose che hai detto tu Fabio, però non penso che ci sia bisogno di integrarlo all'interno del documento. Lo prendiamo comunque come un

buon consiglio. Voglio dire anche che in sede del Parlamento europeo è stata ricevuta la famiglia Regeni e che ci sono parlamentari, faccio un esempio Brando Benifei, europarlamentare Partito Democratico che si è presa molto a cuore questa vicenda, sta lavorando per fare luce su questo caso. Per quanto riguarda invece la legge sulla tortura dico che purtroppo è bloccata al Senato e bisognerà trovare un accordo con le forze politiche che non lo vogliono votare. Il PD sembra disposto a votarlo sotto questo punto di vista. Se c'è qualche altro chiarimento”.

Il Consigliere Caffagni: “L'unica cosa sì è sullo striscione se avevate già idea di dove metterlo, per quanto tempo, sono comunque cose che alla fine rimangono anche perché, la verità presumo non abbia tempi certamente rapidi e capire dove deve venire messo e per quanto tempo”

Il Consigliere Marastoni: “Io lo avrei posto proprio sulla Rocca in modo che sia ben visibile, in modo che le persone possano vederlo, in modo che le persone possano interessarsi a questa campagna e finché non venga fatta verità su questo caso non venga tirato giù. Questa è la mia proposta che finché non si è fatta verità su questo caso lo striscione rimanga lì in modo che tutti i Sammartinesi possano interessarsi a questa vicenda, perché penso e ritengo che si stia dimenticando, perché capiterà qualcos'altro. Ad esempio c'è stato l'incidente in Puglia e già un'altra cosa che rischia comunque, non dico di oscurare, però capite anche voi che i giornali prendono al balzo tutte le notizie di cronaca che fanno notizia e che una può essere dimenticata, soprattutto in questi casi, nei casi di queste sparizioni. Proprio per questo chiedo che lo striscione sia ben visibile e che rimanga attaccato alla Rocca finché non sia fatta verità”

Il Consigliere Lusetti: “Il vostro discorso era stato esaustivo. Era qualcosa in più visto che lo aveva citato anche Amnesty International, il quale ha richiesto la legge contro il reato di tortura ed è bloccato. Era qualcosa in più per quello che può contare il Comune di San Martino. Era un'integrazione per questo. Era un'integrazione per una lettera che voi pensate di mandare alle due Camere per cui abbiamo pensato bene di fare un'integrazione se può essere accettata. Grazie”

Il Sindaco: “Assessore Panari. Aggiungo solo una cosa è a sostegno tutto quello che ha richiesto Lusetti per potenziare l'ordine del giorno, così l'ho inteso io.

L'Assessore Panari: “Un paio di cose. La verità non ha tempi certi, ma è nuda mi dicevano. Cosa s'intende nell'intervento di Caffagni “sospetta attività”?”

Il Consigliere Caffagni: “Ho fatto riferimento comunque a diversi giornalisti che hanno ipotizzato un'attività sospetta o comunque non del tutto chiara che andasse là a studiare e ricercare. Informazioni tratte da giornali e telegiornali che comunque da quando la vicenda è accaduta hanno cercato in maniera..., nel tentativo comunque di far luce e di informare alcuni hanno anche posto, hanno messo in luce la possibilità che avesse qualche attività sospetta o non del tutto chiara nella quale io appunto non entro nel merito ho semplicemente riportato quanto... ho detto che non è nostra competenza né sostenere, né... l'ho semplicemente preso come dato di fatto”

L'Assessore Panari: “No, no perché non vorrei mai che l'Università di Oxford di cui Regeni era ricercatore leggendo quella “sospetta attività” si potesse accogliere male, perché tra le varie collaborazioni, non vorrei togliermi quella con l'Università di Oxford qualora il destino ce la volesse... Dopo sulla cosa di Fabio hai ragione. Io non so se si può fare di chiedere agli altri

Stati di comportarsi come noi sulla fornitura degli F16 però nel caso... non so se andiamo contro un diritto internazionale, non so mi sfugge adesso non vorrei..."

Il Sindaco: "Scusate l'intervento. Se non riusciamo a scrivere a tutti gli altri Stati possiamo fare un comunicato congiunto sui giornali che potenzi questo ordine del giorno di Marastoni. Io vi faccio la proposta: accetterei le considerazioni del Consigliere Lusetti che potenziano la sensibilità, anzi ringrazio i nostri giovani, sia il consigliere Marastoni che il consigliere Caffagni della loro sensibilità, vi faccio una proposta: andate ad attaccare questo striscione sulla Rocca, a Natale lo smontiamo e lo mandiamo come auguri di Natale di tutto il Consiglio alla mamma di Regeni. Se siete d'accordo come regalo di Natale gli mandiamo una lettera dettagliata dell'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale in modo da potenziare ancora una volta il Consiglio e la sensibilità, poi vedete voi. Accordatevi voi giovani"

La Consigliera Bellei: "Secondo me essendo uno striscione dovrebbe essere esposto, il fatto che venga mandato alla madre, si mette a conoscenza che noi abbiamo aderito a questa campagna però, come dice Alberto, è giusto esporlo, è giusto che la gente sappia che esiste ancora questa cosa, che bisogna fare fondo a questo diritto".

Il Sindaco: "Non era una proposta vincolante. Era una proposta per unire i due giovani delle due liste e anche perché dopo quattro mesi dello striscione rimane ben poco leggibile, con lo smog rimarrebbe poco insomma. Era per dare un inizio e una fine poi verificare se ci sono delle altre azioni da prendere insieme tutto qua la mia proposta".

Il Consigliere Marastoni: "La ritengo una proposta valida, ma penso che la mamma di Regeni se ne faccia poco dello striscione. Anche lei è promotrice della campagna di Amnesty, è una degli esponenti tant'è che, se andate a vedere l'intervento che ha fatto in sala Nassiriya, potete notare che è andata in sala con il vestito nero e giallo proprio per richiamare a questa campagna, quindi penso che mandarle lo striscione a Natale conti poco. Se si va a vedere sul sito di Amnesty International c'è tutta una lista di nomi che comunque viene aggiornata puntualmente in cui vengono segnalati i nuovi Comuni che hanno aderito alla campagna".

Il Sindaco: "Bene. Se non ci sono altri contributi andiamo a votazione. Marastoni accetti le modifiche richieste da Lusetti per potenziarlo o intendi lasciarlo fermo così?"

Il Consigliere Marastoni: "Li ritengo buoni consigli, ma ritengo che l'ordine del giorno sia a posto così. Li prendo come buoni consigli e li terremo presenti quando scriveremo la lettera, però penso che le modifiche che ha proposto Fabio siano incluse in un impegno che si deve prendere il Comune già scritto sull'ordine del giorno. Tutto qua".

Il Sindaco: "Va bene allora lo andiamo a votare integralmente. Lusetti vuole..."

Il Consigliere Lusetti: "Ma alcune richieste di cui chiedo l'integrazione non ci sono proprio, tipo il reato di tortura o altre cose non vengono... non ci sono perché era richiamato proprio sul discorso di Amnesty International, ma va bene era solo una precisazione"

Il Sindaco: "Ritengo che possiamo andare alla votazione perché la discussione è stata abbastanza esaustiva da parte di tutti:

Favorevoli

Astenuti

Contrari

È votato all'unanimità".

7 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" RELATIVO AL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE.

Il Sindaco: "Passiamo all'ordine del giorno n. 7. Cedo la parola alla Consigliera Catellani per l'illustrazione"

La Consigliera Catellani: "Il problema della Polizia Municipale è un problema lamentato già da tanto tempo, lamentato anche durante la campagna elettorale, è stato uno dei temi principali in cui noi ci siamo mossi e non soltanto noi, perché il gruppo di Fabio si è mosso su questo argomento, quindi abbiamo pensato di affrontarlo proprio al secondo Consiglio. Perché? Perché trattandosi comunque di un Servizio che è gestito dall'Unione dei Comuni ci sono chiaramente degli equilibri politici articolati per cui è chiaro qualsiasi richiesta noi facciamo dovrà poi essere temperata dai rapporti con tutti gli altri Comuni che sono nell'Unione dei Comuni. In questo ordine del giorno che vi leggerò nella parte dove si impegna, perché il commento lo sto facendo adesso diamo più di un'opportunità. Quello che a noi interessa è che la Polizia Municipale sia a San Martino. Adesso il Servizio è assolutamente inefficiente senza andare poi a vagliare quelli che sono i costi del Servizio rispetto all'efficienza dello stesso. Abbiamo dato anche un termine di riposta abbastanza lungo, se vi occorrerà di più valuteremo anche se darvi qualche tempo in più proprio per permettervi di fare delle valutazioni politiche e tecniche anche in sede di Unione. L'Unione dei Comuni, che per me è sempre stato un problema, non l'ho mai nascosto, mi chiama oggi ad affrontare un tema che è correlato diciamo, perché per merita altrettanta urgenza Andrea toccherà a noi, il 19 c'è la Commissione bilancio poi ci sarà un Consiglio dell'Unione molto presto, però se la memoria non mi tradisce, la settimana scorsa il Comune di Correggio ha tenuto una commissione su ENCOR a porte chiuse. Parlo di ENCOR, perché è legato all'Unione dei Comuni, legato anche ai vigili. Io sono preoccupata, ma lo siamo tutti, penso che lo siate anche voi, perché pare che non sia trapelato nulla, pare, da questo Consiglio dell' ENCOR, in realtà secondo me qualcosa è trapelato. Le difficoltà in cui versa il Comune di Correggio sono agli occhi di tutti, è una débâcle, non si aspettavano probabilmente questi risultati terribili davanti a quelli che sono gli atti giudiziari. Quello che penso io è la paura che ho io, che abbiamo noi è che purtroppo le ripercussioni di questo caso ENCOR su Correggio arrivino anche su San Martino, ma non in forma diretta perché noi non siamo uniti a Correggio se non con l'Unione dei Comuni. Mi spiego che cosa vorrei andare a fare nel prossimo futuro insieme anche ad Andrea che è nella maggioranza e a Paolo, cercare di capire come il caso ENCOR possa in qualche maniera colpire anche l'Unione dei Comuni visto e considerato che ognuno dei nostri Comuni dà soldini all'Unione, noi diamo circa 400.000 euro, Correggio dà probabilmente molto, molto di più. Cosa succede se Correggio non è più in grado, proprio perché deve garantire altre uscite economiche finanziarie per il caso Encor, non è più in grado di sopperire queste somme all'Unione dei Comuni? Cosa succede? Succede che siamo noi Comuni più piccoli che dobbiamo sopperire a queste problematiche economiche? Non ce la faremmo mai, quindi, siccome noi in questo ordine del giorno, non sono scollegata a questo tema, valutiamo anche se è il caso per i vigili urbani di uscire dall'Unione dei Comuni, valutiamolo proprio a 360° questo problema anche alla luce di quello che dico io oggi tenendo conto che non si può uscire se non entro il mese di giugno. Per un anno ci siamo dentro a piedi pari, perché questo dice lo statuto. Abbiamo un anno di tempo a meno che le cose di Correggio non tracollino, quindi io non credo che voi siate digiuni da questa preoccupazione, perché se ce l'ho io, che non sono connessa in nessuna maniera al PD e a Correggio ovviamente voi avrete informazioni sicuramente più chiare. Quello che chiedo è valutiamo questo ordine del giorno, poi darete la vostra risposta e chiedo di iniziare già,

Andrea, a valutare quello che dico adesso perché almeno Correggio ci dia garanzie sul fatto che non siamo noi a dover pagare per somme che invece deve pagare lui perché la paura è grossa, perché a quel punto se fosse Correggio, poi siamo noi e tutti gli altri Comuni. Cosa questa di cui parlo adesso, di cui parleremo all'Unione dei Comuni, di cui parleremo anche con i Consiglieri di tutti gli altri piccoli Comuni. E adesso vi leggo soltanto l'impegno di questo ordine del giorno.

-Impegna il Sindaco e la Giunta a voler direttamente **valutare il rapporto costo e funzionamento del servizio in discussione**, -a voler stimare ad oggi l'eventuale costo del servizio ove fatto rientrare nella gestione autonoma del nostro Comune (computando non solo il costo del personale, ma altresì i costi dei mezzi, degli uffici, dalla strumentazione di rilievo adottata dalla Polizia Municipale e ogni costo *a corredo* del servizio, - a verificare se il nostro Comune sta sostenendo parte dei costi della stazione dei Vigili urbani dislocata nel Comune di Correggio e in caso affermativo, in quale percentuale rispetto al costo totale e per quale costo annuo, - (dell'immobile proprio), - avviare uno studio di fattibilità sull'opportunità di far rientrare detto Servizio in gestione autonoma al nostro Comune, oppure l'opportunità di mantenere il servizio in gestione all'Unione dei Comuni, ma verificando la possibilità di ridurre i costi (anche all'esito delle ricerche di cui ai capi precedenti) e soprattutto **garantendo almeno due unità fisse (n. 2 Vigili) presso il nostro Comune**, - considerata la complessità della mozione, anche per le scelte politiche che ne declinano, relazionare in merito a quanto sopra al Consiglio, entro la fine del mese di settembre 2016".

Il Sindaco: "Bene, ringrazio la Consigliera Catellani. Faccio in prima persona la sensibilità del nostro Gruppo sull'argomento, penso anche con Fabio Lusetti, Consigliere Lusetti. Parlando di ENCOR, parlando di Unione, se Correggio non paga penso che tutti gli altri Comuni umanamente diranno che Correggio uscirà, cioè non staremo noi a pagare per Correggio o trovare delle soluzioni diverse che ci appesantiranno sulla situazione dell'Unione, comunque speriamo non succeda. Credo che il Sindaco di Correggio stia facendo un buon lavoro e ci auguriamo tutti che risolvano i loro problemi"

La Consigliera Catellani: "Paolo ti ringrazio tenendo conto che, se il Comune di Correggio esce, purtroppo poi abbiamo anche un problema a livello di Servizi, perché il Servizio deve anche avere un livello di efficienza e dipende anche dai costi e dai soldini che ci sono dentro, quindi se il Comune uscisse di Correggio forse ci sarebbe da rivedere tutto l'organigramma insomma"

Il Sindaco: "Sicuramente sarà da rivedere anche perché Correggio versa 2 milioni di euro all'Unione"

La Consigliera Catellani: "Io sapevo che noi versavamo 400, non sapevo Correggio".

Il Sindaco: "Sono cifre importanti quindi sicuramente ci sarebbe da rimodulare tutto il sistema Unione. Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno specifico in cui noi siamo d'accordo, ma verificata la complessità delle risposte che coinvolge più uffici come prima consultazione anche con essi, visto anche in virtù di agosto imminente ci richiedono di rimandare la risposta entro la fine di ottobre, perché a settembre hanno capito che non ce la fanno a dare una risposta esaustiva. Se siete d'accordo in modo da dare loro il tempo di calibrare nella maniera migliore le domande specifiche che avete richiesto, in tal senso vi propongo un emendamento da fare stasera per questa variazione, dopodiché lo votiamo a favore come Gruppo di Maggioranza così dopo seguiranno anche le nostre valutazioni politiche sull'argomento Polizia Municipale.

Votiamo l'emendamento di variazione della data e poi lo votiamo stasera, però la risposta la diamo alla fine di ottobre".

La Consigliera Catellani: "Ci mettiamo d'accordo, avevamo anche anticipato che comprendiamo la complessità, quello che ci interessa ovviamente è il risultato, quindi un mese in più non ci cambia la vita".

Il Sindaco: Votiamo l'emendamento che abbiamo proposto.

Favorevoli

Astenuti

Contrari

L'emendamento passa all'unanimità.

Adesso votiamo la proposta emendata:

favorevoli

Astenuti

Contrari

Sempre all'unanimità"

8 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" PER L'ADESIONE AL PROGETTO "GEMMA", UN SEGNALE DI SOSTEGNO ALLA VITA.

Il Sindaco: "Ci avviciniamo all'8° punto dell'ordine del giorno. Prego il Consigliere Villa, in questo caso, di dare lettura dell'ordine del giorno.

Il Consigliere Villa: "Premesso -che nel 1994 è stato creato il servizio per l'adozione a distanza di madri in difficoltà che prende il nome di progetto GEMMA adozioni prenatali a distanza. -Il progetto Gemma permette di dare a una mamma il sostegno economico che le consenta di portare a termine con serenità il periodo di gestazione e la aiuti nel primo anno di vita del bambino. Chi aderisce al progetto "adotta" una mamma e il suo bambino per 18 mesi, (gli ultimi 6 mesi di gravidanza e i primi 12 mesi di vita del bambino) versando al Centro di aiuto alla vita, (CAV) a cui si verrà abbinati, che fa da intermediario alla mamma, un contributo di 160 euro. - che il progetto Gemma viene erogato a madri con gravidanza a sicuro rischio aborto, -che l'adozione non ha effetti legali ed è rigorosamente anonima fino alla fine del progetto per evitare strumentalizzazioni. - Considerato che ai sensi della legge 194/78, art. 5, la struttura pubblica ha il compito, quando la richiesta di interruzione della gravidanza, sia motivata da condizioni economiche, sociali, familiari o di salute della gestante, di esaminare le possibili risoluzioni dei problemi proposti, contribuendo a rimuoverne le cause, -considerato la struttura pubblica, in altre parole, ha il compito di mettere la gestante in grado di fare valere i propri diritti di lavoratrice e di madre, di promuovere ogni opportuno intervento atto a sostenerla, offrendole tutti gli aiuti necessari dopo il parto, si impegna: ad aderire al progetto Gemma di cui si è detto in premessa, tramite la mediazione e la collaborazione con il Centro Aiuto alla Vita di Reggio Emilia e -ad incaricare l'assessore preposto a porre in essere gli atti conseguenti alla presente decisione".

Il Sindaco: "Bene. Raccogliamo le iscrizioni. Mi pare che sia già pronta l'assessore Rosa Maria D'Urso".

L'Assessore D'Urso: "Buonasera a tutti. Premesso che il progetto "Gemma" sicuramente nelle intenzioni è un progetto lodabile comunque la legge 194, come avete anche voi scritto,

prevede di lasciare alla donna libertà di scegliere se portare avanti la gravidanza oppure no, però nel momento in cui dovesse decidere di non portare avanti la gravidanza, sono i consultori che si prendono cura di questa donna chiedendo e comprendendo le cause che ci possono essere dietro a una decisione simile. Nel momento in cui le cause fossero di tipo economico è l'ostetrica stessa che attiva e indirizza la donna ai Servizi sociali, i quali servizi sociali fanno un progetto, cioè propongono a questa donna proprio un progetto di aiuto che si prende cura di lei non per un arco limitato di tempo, ma per quanto ne possa aver bisogno. Si costruisce un progetto personalizzato al caso e si forniscono sia gli aiuti economici che tutti i tipi diversificati di aiuti che ci possono essere nel caso specifico e per un tempo anche più lungo dei 12 mesi, cioè un tempo necessario perché ciò avvenga. Utilizza però dietro dei progetti anche le associazioni di volontariato che ci sono nel territorio tra cui anche il CAV, però costruendo, da parte di esperti, dei progetti che appunto vanno al di là della problematica economica e, a quanto mi risulta, non sono tantissimi i casi e in questi casi ci sono situazioni veramente complesse, quindi la presa in carico deve avvenire in maniera complessa effettuata appunto da esperti e si costruiscono proprio individualmente. Noi come istituzione crediamo nei Servizi che sosteniamo e io in prima persona, come Assessore, vi posso dire che ci metto il mio impegno, affinché i Servizi funzionino. Al momento, a quanto mi è dato sapere, appunto i casi che ci sono stati non hanno creato nessuna problematica di gestione ai Servizi. Invece aderire al progetto significherebbe impiegare da parte nostra delle risorse che poi sono cospicue, perché sono 160 euro per 18 mesi che significherebbe toglierle proprio a un utilizzo nel Comune nei diversi casi che abbiamo in gestione. Ci sono diverse famiglie purtroppo, in un periodo storico qual è quello che viviamo, che hanno delle situazioni drammatiche, famiglie con bambini e con bambini disabili, quindi ovviamente, le risorse sono quelle, togliere dalle nostre risorse una cifra di questo genere per affidarla a un'Associazione che sicuramente ha dei meriti, però ha dei meriti se inclusa in un progetto che è quello attraverso i Servizi che noi gestiamo significherebbe, sì insomma, non sarebbe una saggia decisione. La vita è un interesse di tutti noi, io personalmente, il mio interesse è quello di sostenere sempre la vita, però io credo nei servizi e credo nella nostra Amministrazione, credo anche nella Regione Emilia Romagna che ci ha investito sempre tanto e specialmente ultimamente visto che si sta lavorando moltissimo con il Socio sanitario insieme a costruire dei progetti e credo anche nei progetti che si stanno facendo. Questo è quello che mi sento di dire".

Il Consigliere Lusetti: "Noi di "Progetto per San Martino" condividiamo tutto quello che è stato detto dall'Assessore. Vorremmo aggiungere che su questa iniziativa pensiamo che questo rientra perfettamente in un quadro funzionale anti-abortistico e mira a condizionare la laicità dello Stato. Noi pensiamo che lo Stato autentico laico è quello che applica i diritti della persona senza condizionamenti derivanti da dogmatismo e riconosce alla donna, nel caso specifico, il diritto di abortire, lo Stato di conseguenza mette in atto tutte le azioni che rendono possibile l'applicazione della legge che regola questa materia senza reticenze e senza sotterfugi. Non a caso proprio nell'aprile di quest'anno il Consiglio d'Europa ha raccolto un reclamo presentato dalla ONG "International Planned Parenthood Federation European Network" che accusava l'Italia, a causa dell'alto numero di medici obiettori, di non garantire l'applicazione della legge 194 sull'interruzione di gravidanza ed è per questo che non siamo d'accordo con quanto richiesto dal Gruppo "Alleanza Civica per San Martino" su quest'ordine del giorno. Chiediamo invece un maggior impegno da parte dell'Assessore, come già ha ribadito, sui Servizi sociali su questo tema specifico, affinché anche a San Martino possano essere impegnati sempre di più risorse rispetto alla salvaguardia dei diritti e della libertà di scelta delle donne".

Il Consigliere Galimberti: "Di primo acchito anche per la mia storia, per il fatto che anni fa io e Lazzaretti presentammo un'analogha proposta, la mia posizione risulta a favore di questa proposta, sto parlando a nome mio, del resto però, ragionando non è che mi assicurate che vengano spesi per gli abitanti di San Martino. Io sono stato eletto nel Comune di San Martino

in Rio e devo cercare di fare il bene degli abitanti di San Martino e nella situazione in cui ci troviamo attualmente non trovo il fatto giustificato che si possano spendere soldi al di fuori del Comune anche per i bisogni che sempre più impellenti avanzano, quindi il mio voto sarà di astensione, perché non posso votare contro una proposta che ho già fatto io, del resto onestamente, ragionandoci, non posso neanche votare a favore per quel motivo che ho detto prima, perché se mi fosse garantito che vanno a una donna di San Martino non avrei nessun problema a votare a favore, ma non è così, perché non è possibile farlo. Giusto? Quindi il mio voto è di astensione”

Il Consigliere Villa: “Parto dal finale. Quando voteremo per i 15.000 euro per il canile di Novellara mi aspetto che venga fatta l’obiezione che non sarà per cani del Comune di San Martino primo e mi aspetto che venga detto che una spesa coerente con quello che diamo alle famiglie in difficoltà di San Martino, perché 2.880 euro una lanturn trovo francamente discutibile il fatto che non si vogliono dare, in nome degli importi che andremmo a sottrarre per il benessere dei Sammartinesi. Preferisco il discorso che ha fatto Fabio, del quale non condivido una sola virgola, ovviamente, ma proprio niente dalla prima all’ultima parola, lo contesterei tutto, perché non stiamo facendo un discorso di principio, ma facciamo un discorso di aiuto alla vita che è un discorso diverso, non mettiamo a rischio la legge dello Stato, diamo una mano a qualcuno che è in difficoltà. Detto questo, siccome immaginavo dove saremmo andati a parare, vi leggo un articolo che parla di dati così saremo sereni.

Sarebbe sufficiente dare aiuto alle coppie in difficoltà per evitare ogni anno decine di migliaia di aborti. Questa non è teoria, è pratica provata sul campo. Mi ispiro al rapporto dell’attività svolta nel 2015 dalla comunità Papa Giovanni XXIII fondata da Don Benzi che in un anno ha seguito 499 madri, nel 47% dei casi italiane oltre metà delle quali decisa ad abortire, ma due su tre, quando abbiamo spiegato che aiuto potevamo dare loro hanno scelto di tenere il bambino. Un dato che sale a tre casi su quattro pari al 73% in Emilia Romagna, non a caso dove l’Associazione concentra la maggior parte dei suoi interventi in questo settore. Pochi giorni fa il Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa, caro Fabio, ha riconosciuto che, al contrario di quanto lanciato dalla CGIL di un reclamo contro l’Italia, nel nostro Paese abortire non è affatto difficile, visto che il numero dei medici obiettori di coscienza non costituisce alcun problema, d’altra parte sono oltre 100.000 l’anno gli aborti praticati in Italia, allora il vero problema oggi non è la libertà di abortire, ma la libertà di accogliere il bambino, perché quel piccolo aiuto concreto non arriva quasi mai, anzi basta un’incertezza della madre e subito si avvia la procedura all’aborto, magari facendole fretta se il limite dei 90 giorni è vicino. Non c’è praticamente alcun aiuto pubblico per la donna che vuole portare avanti la gravidanza che pure la legge 194 prevede, ascolto se ci sono dei problemi e aborto solo in casi estremi. Il vero male allora è la solitudine e anche questo emerge dai dati, una su tre delle donne che si sono rivolte al Centro Papa Giovanni XXIII hanno fatto denuncia di aver subito pressioni per abortire soprattutto da parte di un partner, un genitore e dal datore di lavoro”.

L’Assessore D’Urzo: “Mi sento di rispondere. Innanzitutto ognuno di noi ha delle sensibilità particolari e decide di dare il proprio contributo personale a questa o quella associazione, quindi io reputo appunto che questo sia un diritto proprio, anche tra di noi ci può essere qualcuno che finanzia questo progetto, però in quanto ente pubblico dobbiamo guardare al benessere proprio di tutti in generale, è una presa in carico generale della donna e io vi assicuro, ho fatto delle ricerche a proposito, io lavoro negli ospedali e da diverso tempo mi occupo di violenza di genere e su abuso e maltrattamento sui minori e vi posso assicurare che i nostri servizi in Emilia Romagna funzionano. Si può fare anche meglio e questo è l’impegno da parte di tutti noi a migliorarci. A livello di consultorio, quello che succede nei consultori è che c’è un colloquio serio e ci sono veramente tante ostetriche, la maggior parte sono cattoliche

quindi ci tengono tantissimo a questi concetti, a capire se la donna vuole veramente abortire o meno. Ovviamente la maggior parte dei casi sono convinte di abortire, nei numeri qui. Ci sono alcuni casi invece... la maggior parte di casi che si presentano ai consultori sono di donne che hanno solo paura e allora ho saputo che sono proprio le ostetriche stesse che tante volte riescono proprio a sostenere la donna in queste sue paure. Quando il problema è un po' più grosso si rivolgono agli psicologi, ma il maggior numero di donne appunto ha paura, tanta paura. Invece poi ci sono delle donne, ma sono in numero limitato, che presentano dei problemi di tipo prettamente economico e poi anche lì, nell'ambito del prettamente economico ci sono differenze, perché c'è a chi manca il denaro, c'è chi avrebbe bisogno di un piccolo aiuto, c'è a chi manca la casa, c'è chi ha problemi sociali di tipo che non sa come gestire questa situazione. Allora lì ci deve essere una presa in carico di tutti noi in primis, non di noi come privati, ma di noi come istituzione e questo lo può fare un insieme di persone. Devono essere innanzitutto degli esperti e costruire un progetto attorno a questa donna, perché non basta dare i soldi e dare un sostentamento per un tempo limitato. Bisogna costruire un progetto. Nell'ambito di questi progetti ci sono diverse associazioni e sono indirizzate a secondo della situazione, vengono coinvolte le associazioni, che, per fortuna, nel nostro territorio sono tante, però essendo le risorse, lo ripeto, le risorse in questo periodo, già le entrate del Comune sono limitate, perché c'è meno gente che può pagare le tasse vista la situazione in cui ci troviamo e sono invece tante le persone, e ripeto, a San Martino ci sono tante famiglie con bimbi piccoli che chiedono aiuto. Allora 2.900 euro si possono fare tante cose invece, non è una cifra così piccola, perché innanzitutto è finanziato, i Servizi sociali hanno delle risorse 400.000 euro trasferiamo anche noi all'Unione e con 2.900 euro possiamo fare tante cose. Sono stati messi in atto dalla passata Amministrazione e io intendo continuare e anche magari migliorare, sto studiando dei modi anche per andare oltre, perché ho ereditato un sistema ben organizzato e mi piacerebbe anche migliorarlo, perché mio padre diceva che i figli devono superare i genitori e questa cosa è una responsabilità che io mi sento molto forte. Quindi il mio impegno è che questi 2.900 euro fruttino bene su diversi casi che possiamo avere a San Martino. Comunque i casi seguiti per problematiche economiche sono stati circa due e, ho chiesto proprio i dati, non ci sono stati problemi gestionali oppure degli intoppi e nei consultori, vi posso assicurare, come negli ospedali, vi posso assicurare che si fa seriamente il lavoro di ascolto e presa in carico dei problemi, cioè non si è assolutamente superficiali a spingere verso l'aborto, però, e questo deve essere un principio già descritto dalla legge, la donna va tutelata nella scelta, cioè nessuno, con la sua coscienza, può imporre sulla coscienza di un altro, un certo comportamento che è nell'ambito della legge, quindi va tutelata la donna sempre nelle sue scelte, però nello stesso tempo noi ci siamo come società ed è questo il messaggio forte che voglio dare. Noi come Comune, come società ci siamo ad intervenire lì dove c'è bisogno e vi chiediamo anche un aiuto in questo".

Il Sindaco: "Grazie all'Assessore D'Urzo e c'è un intervento di.....(breve passaggio di voci sovrapposte n.d.v).....visto che vi state concentrando per fare l'intervento faccio l'intervento io con dichiarazione di voto visto che Andrea sta facendo delle valutazioni anche a livello personale, prendo le veci del Capogruppo per portarmi avanti e comunico che il nostro Gruppo ha libertà di voto su questo ordine del giorno. Le scelte fatte in coscienza hanno da parte nostra un profondo rispetto, tuteleremo sempre le libertà date dalla sensibilità personale e di cui tutto il nostro Gruppo esprime un profondo rispetto, quindi lasciamo libertà di coscienza".

Il Consigliere Villa: "Io non ho nulla da eccepire a quello che hai detto, cioè non sono qui per accusare il sistema che non funziona. Questa è una proposta a supporto del sistema. Non va bene il Centro Aiuto alla Vita? Ci sono altre associazioni che ritieni o ritenete siano migliori? scegliete un'altra associazione, per dire. Detto questo, poi chiudo perché l'ora è tarda, ci

impegneremo anche noi tutte le volte che si parlerà di bilancio... 3.000 euro? Sarebbero stati meglio spesi in questo progetto che non laddove andremo a trovare che non saranno ben spesi"

Il Consigliere Galimberti - Se devo cercare di misurare la coscienza delle persone *sull'Ordine del giorno* e quell'atteggiamento che c'è stato da parte di Luca prima, nell'intervento precedente, non è che mi sia piaciuto tanto perché non si parla dell'"Unto del Signore" su un argomento del genere, ognuno ha la propria sensibilità e ognuno ha una visione diversa della questione. Io accetto quegli atteggiamenti lì se si parla di magazzini di formaggio, se si parla della tangenziale e va bene, perché c'è una visione diversa di come affrontare il problema. Su queste cose qui quegli atteggiamenti lì mi danno fastidio. Ho cambiato idea, voto contro anche io, così faccio contento in tutto e per tutto il Consigliere Villa".

Il Consigliere Villa: "Non me ne frega niente di come voti"

[Interventi effettuati contemporaneamente a voci sovrapposte per cui il dialogo è incomprendibile n.d.v.]

Il Sindaco: "Va bene, credo che le parti abbiano dimostrato le proprie sensibilità e nessuno si possa permettere di andare contro una o l'altra posizione. Se nessun altro deve fare dichiarazione di voto passiamo alla votazione:

Favorevoli

Astenuti

Contrari"

9. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" IN MERITO AL CARICO/SCARICO MERCI DA PARTE DI AUTOMEZZI LUNGO VIA ROMA.

Il Sindaco: "Passiamo all'ultimo ordine del giorno. Prego il consigliere Caffagni di procedere alla lettura"

Il Consigliere Caffagni: "Do lettura dell'interrogazione. "Premesso che: - a seguito dei lavori di riqualificazione urbana interessanti via Roma si è avuto un cambiamento della viabilità ordinaria dovuta a un restringimento della carreggiata, ora anche dovuta al cantiere e alla nuova posa della pista ciclo pedonale su ambo i lati della strada, - considerato che lungo via Roma sono presenti numerosi esercizi commerciali che necessitano di caricare e scaricare merci anche voluminosi e di notevoli entità da autoveicoli furgonati o camion, - preso atto che il restringimento della carreggiata non permette più la precedente fermata temporanea, che, se pur irregolare, non ostacolava il flusso veicolare né comprometteva la viabilità ciclo pedonale; preso atto della notevole diminuzione dei parcheggi lungo tutta via Roma (e l'attuale mancanza di parcheggi adibiti a carico e scarico); preso atto dell'attuale mancanza di una disciplina di fermata per carico e scarico merci a favore degli esercizi commerciali che tenga conto delle modifiche strutturali di via Roma, - considerate alcune comunicazioni dei vigili agli esercenti a noi riportate, secondo le quali i veicoli e i furgoni non avrebbero potuto più fermarsi per caricare e scaricare le merci pena erogazioni di sanzioni, tutto ciò considerato e preso atto chiede al signor Sindaco e alla Giunta di sapere: - se è allo studio o in fase di emanazione un regolamento comunale atto a disciplinare il carico e scarico merci lungo tutto l'asse di via Roma (ed eventuale collocamento di posteggi adibiti a carico e scarico), - quale tipo di regolamentazione viene prevista dall'atto di cui al punto precedente, - quali misure

sanzionatorie vengono poste in essere nella pendenza dell'emanazione del provvedimento di cui al punto A), - quali istruzioni sono state fornite alla Polizia municipale ai fini della regolamentazione del traffico su via Roma fino alla conclusione dei lavori".

Il Vice Sindaco Borri: "Leggo il testo che abbiamo fatto in modo congiunto con l'ing. Fabio Testi che è il nostro responsabile ai lavori pubblici e il dott. Tiziano Toni Responsabile del Servizio della Polizia Municipale.

Premesso che il tratto urbano di via Roma compreso tra il Cavo Tresinaro e Rubiera non ha mai avuto stalli destinati all'uso esclusivo di carico e scarico, ma i corrieri hanno sempre utilizzato parcheggi ordinari, attualmente a disco orario della durata di un'ora o addirittura occupando il marciapiede commettendo infrazione al Codice della Strada. Ricordato che via Roma era priva di marciapiedi per lunghi tratti e, dove questi vi erano, presentavano *sezioni inadeguate*, discontinuità, ostacoli fisici, quali pali dell'illuminazione e numerose barriere architettoniche. Ricordato che via Roma è attualmente interessata dal cantiere di riqualificazione dell'intero asse viario, progetto finanziato al 50% dalla Regione attraverso il Piano nazionale di sicurezza stradale e finalizzato al miglioramento della sicurezza di pedoni e ciclisti attraverso la realizzazione di due ciclopedonali ai margini della sede stradale con andamento regolare e complanare dal Tresinaro fino a via Rubiera oltre alle due rotatorie nelle due intersezioni spesso oggetto di sinistri in passato. Ricordato inoltre che l'attuale sede stradale presenta due carreggiate di tre metri ognuna (per complessivi sei metri comprese le righe bianche) e che la strada in progetto diventerà a sezione minima nel punto più stretto (la farmacia) di metri 5,80, come previsto dal Codice della Strada per strade con limite di 30 km orari mantenendo le due corsie ognuna con sezione di 2.75 metri (in totale 5.50 comprese le linee bianche ai margini di carreggiata) e per arrivare a 5.80 ci sono gli spazi con il marciapiede con il cordolino. Il restringimento ha l'obiettivo di fare ridurre la velocità degli automezzi in transito, visto che è dall'anno 2011 con Delibera di Giunta (*ordinanza del Sindaco n.d.v.*) n. 64 è stata istituita la zona 30 anche il tratto di strada in oggetto.

Ricordato che il progetto è stato oggetto di quattro incontri pubblici prima dell'inizio dei lavori e che il termine dei lavori è previsto per settembre 2016 e fino ad allora il tratto in oggetto sarà regolamentato dall'ordinanza emessa in concomitanza con il cantiere e dalla relativa segnaletica orizzontale e verticale, cioè segnaletica di cantiere. **Si precisa che non è allo studio alcun regolamento di ordinanza per la disciplina del carico e scarico merci in tutta via Roma.** L'Amministrazione regolamerà tutti gli stalli ordinari previsti da progetto con disco orario 30 minuti (fascia oraria feriale 9.00- 13.00 e 15.30-19.00) favorendo in tal modo il ricambio della sosta e la possibilità di trovare stalli liberi per i fornitori; inoltre **incontrerà i commercianti interessati o i loro rappresentanti per definire se istituire o meno uno o più stalli da adibire a uso esclusivo di carico e scarico merci**, sacrificando altrettanti posteggi ordinari, perché se fai lo stallo non c'è più parcheggio. Le misure sanzionatorie sono quelle previste dal Codice della Strada, tenuto conto dell'ordinanza che regola il cantiere fino alla sua conclusione. La Polizia municipale ha avuto istruzione di verifica della segnaletica temporanea come per ogni altro cantiere oltre ai passaggi con pattuglia e presidi.

I progettisti non prevedono di istituire questi stalli qua, confidando che 30 minuti anziché 60 dia un'alternanza, per cui non ci sia necessità di spazi dedicati. Se invece gli operatori interessati intenderanno richiedere, dopo una verifica, un rodaggio, di istituire stalli dedicati si procederà in tal senso. Questo è l'orientamento. Entro settembre m'han detto che finiscono, per cui verifichiamo. Adesso ad agosto speriamo di avere anche un ristoro dalle ferie per cui avremo meno problemi di transito"

Il Sindaco: " Ad integrazione dell'intervento del Vice sindaco Borri, faccio presente che questo progetto fa parte del piano di sicurezza nazionale per mettere in sicurezza i pedoni e le

biciclette dalle automobili. Detto questo un occhio di riguardo sicuramente alle attività di via Roma con cui ci interfacciamo per verificare se gli stalli si rendono necessari e modifichiamo di sicuro togliendo parcheggi. Diamo la parola al consigliere Caffagni”.

Il Consigliere Caffagni: “Mi sono fatto tutte e quattro le assemblee pubbliche quindi sui lavori sono ampiamente informato e l’interrogazione è stata fatta anche perché si era preso l’impegno di realizzare questa cosa, comunque prendiamo atto della risposta e aspettiamo appunto gli altri progetti che saranno posti in essere”.

Il Sindaco: “Grazie consigliere Caffagni. Ci avviamo alla conclusione di questo lungo Consiglio comunale. Due appuntamenti. Per la consigliera Catellani, Galimberti e me vi ricordo il Consiglio dell’Unione a Correggio martedì 26 luglio alle ore 19.00, per tutto il Consiglio comunale qui presente giovedì 28 luglio alle ore 21.00 e lo diciamo anche al pubblico qui presente abbiamo un altro Consiglio comunale”.